



## RADIS

### SANIFICAZIONE AMBIENTALE

CRONACA • SOCIETÀ • POLITICA • ECONOMIA • OPINIONI • CULTURA • SPETTACOLI • GUSTO • SPORT • **RD CASA** COMPTON ASSIO ISSN 2499-9460 Reclam

**#CORONAVIRUS**

Restiamo a casa, facciamo rete: nei giovedì della crisi R&D sarà solo scaricabile online



# TUTTI A CASA

Interviste e approfondimenti sull'emergenza Covid19 tra psicologia, medicina e consumi

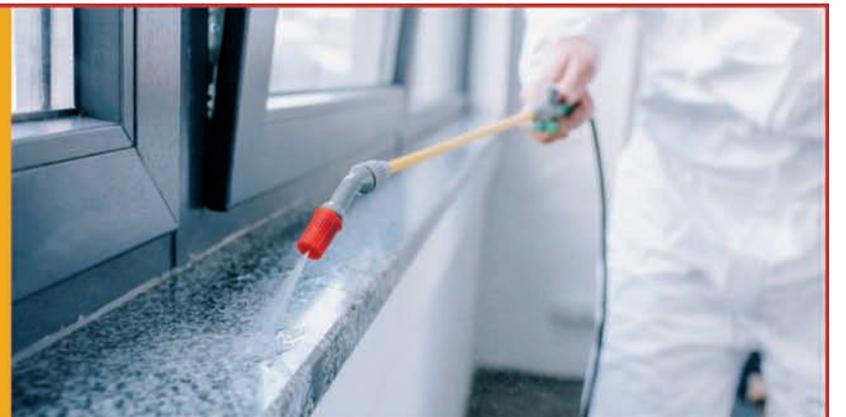
La saracinesca di un negozio di Ravenna chiuso per l'emergenza coronavirus  
Foto di Francesco Bernabini



## RADIS

### DETRAZIONE DEL 50%

In questo momento siamo attivi con la **sanificazione ambientale** per Industrie, in particolare quelle alimentari e Forze dell'Ordine. **CONTATTA RADIS**



## Original Parquet: prodotti di qualità funzionali, belli e per sempre

L'azienda di Alfonsine, grazie a materie prime nobili e selezionate e a vari cicli di finitura, garantisce parquet durevoli, capaci di resistere all'usura del tempo e versatili, nell'adattarsi ad ogni contesto domestico per il loro fascino naturale

Fra le caratteristiche più evidenti ed apprezzate di un prodotto fondamentale per la casa, di una struttura funzionale che ha un utilizzo quotidiano, è la sua resistenza all'usura e la sua durata nel tempo. Di questi elementi di uno spazio abitativo, oltre all'infrastruttura portante, sono importanti i pavimenti sottoposti ad un incessante calpestio che ne mette a dura prova l'aspetto e l'integrità. Soprattutto se riguarda un pavimento in legno, esteticamente notevole per la sua naturalezza e calore, ma che per contrastare l'usura deve avere una durezza intrinseca e trattamenti sulla superficie che ne rafforzano la resistenza.

«La qualificazione di durabilità dei nostri pavimenti in legno – afferma Giovanni Ballardini, presidente di Original Parquet di Alfonsine, fra le aziende leader di settore in Italia e all'estero – è fondata innanzitutto sulla materia prima, in massima parte legno di rovere selezionato che, con uno spessore rilevante compreso fra 4 e 5 millimetri, costituisce la parte nobile delle nostre plance». «Ma è molto importante anche tutta la fase dei trattamenti di finitura, fino a 9 passaggi – precisa Ballardini – che oltre a determinare un'ampia varietà estetica dei pavimenti, è necessaria per consolidare la superficie rendendola capace di resistere a graffi, logoramenti, contatti con liquidi. Ovviamente, si tratta di una tendenza all'inalterabilità dell'aspetto che è valida se i parquet sono usati in modi e contesti adeguati, con una certa attenzione e prudenza».

A monte della fabbricazione delle varietà di pregio di pavimenti in legno di Original Parquet c'è un'esperienza di ricerca e sperimentazione dei cicli pro-



duttivi sul legno grezzo (dalla levigatura alla spazzolatura) e delle sostanze (dagli olii alle vernici), che sono impostati per la realizzazione del prodotto finito. Si tratta di una catena di trattamenti e finiture rigorosamente controllati e verificati: da un lato proteggono e "rafforzano" la superficie del legno, dall'altra ne preservano la naturalezza e ne esaltano la bellezza. Sono procedimenti industriali, ma elaborati con cura artigianale, che contribuiscono a mantenere intatta la funzione e l'estetica dei pavimenti per lungo tempo, senza particolari necessità di manutenzione se non un'ordinaria attività di pulizia, con semplici detergenti diluiti in acqua.

Fra l'altro Original Parquet ha ideato e sviluppato col proprio marchio una serie di prodotti detergenti e accessori particolarmente adeguati ed efficaci per questo genere di pulizia.

«Grazie alla qualità del nostro legno e ai cicli di finitura – sottolinea Ballardini – la gran parte dei pavimenti Original Parquet, periodicamente testati da un ente certificatore, sono conformi alla normativa europea 11622 che ne conferma la "alta frequentazione", il massimo grado di calpestabilità, e quindi una notevole durata nel tempo. Insomma, possiamo dire che i nostri parquet sono per sempre, non scadono, e hanno il pregio di non passare mai di moda».

«Dopo svariati anni d'uso, peraltro, una lievissima levigatura dai costi contenuti, può riportare i pavimenti allo splendore originario – conclude il presidente di Original Parquet – e in virtù della loro naturale bellezza sono versatili, possono adattarsi negli anni anche a nuove tendenze del design domestico e sintonizzarsi ai mutati gusti per l'arredo dei padroni di casa».



*Perfetta Sinfonia*

pavimenti in legno  
dalle composizioni  
armoniche ed eleganti.

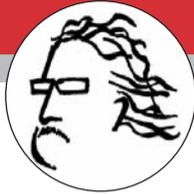
**ORIGINAL PARQUET**  
IL LEGNO DI QUALITÀ DAL MONDO

www.originalparquet.com

Visita il nuovo **SPAZIO ESPOSITIVO** di Alfonsine,  
800 mq. di pavimenti in legno **Made in Italy**.

via Del Lavoro 4 - 48011 Alfonsine (RA)  
infoline. +39.0544.80696

IL COMMENTO



La comunicazione ai tempi del coronavirus

di Andrea Alberizia

È bastata una banale pandemia, una di quelle quisquillie che ti capitano non tutti i mesi ma almeno una volta al secolo, e la società dell'informazione a tutte le latitudini, quindi comprese quelle di un orticello provinciale, ha mostrato plasticamente tutti i suoi pregi e i suoi difetti. Forse più i secondi che i primi. Un ritornello abbastanza frequente in questo periodo è stato criticare i media. Nessuna difesa d'ufficio della categoria: spesso sono critiche legittime (anche se bisognerà pur dire che col senno di poi gli eventi e i numeri hanno smentito le iniziali accuse di allarmismo ingiustificato, ma qualcuno dirà che quando i giornali usavano toni allarmati non potevano sapere come si sarebbe evoluta l'epidemia). Tv, giornali, siti: in tutti i canali informativi si sono visti servizi e interventi che hanno aggiunto poco alla chiarezza e molto alla confusione. Ma si fa presto a criticare i giornalisti.

Non può e non deve sfuggire un dettaglio. I giornalisti non sono tuttologi, non hanno il sapere infuso: attingono informazioni dalle fonti e le confezionano per lettori o spettatori. Per definizione alcune fonti sono ufficiali e altre sono confidenziali. Ed è giusto che ci siano entrambe perché rispondono a esigenze diverse e forniscono informazioni diverse. Di solito le seconde possono dare materiale ai giornalisti che le prime preferiscono non divulgare. E questo vale in tempo di pace e di guerra.

Ora siamo in una pandemia, molti la chiamano guerra. E nelle dichiarazioni ufficiali le autorità concordano nel chiedere ai cittadini di restare calmi, lucidi, razionali. *No panic*. Per fare questo c'è una strada: far arrivare ai cittadini informazioni corrette. Come detto, le informazioni le veicolano i media che le attingono dalle fonti. Se quelle ufficiali parlano volentieri, i giornalisti tendono meno a rincorrere quelle confidenziali. Ecco: forse sta mancando un po' di apertura da parte delle istituzioni e delle organizzazioni, almeno quelle locali. Non solo quelle di carattere elettivo ma soprattutto quelle di natura sanitaria. L'Ausl, ad esempio. Stringati comunicati stampa, pochi dettagli sui casi più eclatanti, difficoltà a raggiungere chi si occupa della comunicazione, informazioni importanti che filtrano solo verso alcuni canali e non tutti.

Questa pandemia ci insegnerà un po' di cose. Una è che forse abbiamo tagliato troppi medici e infermieri. Un'altra è che forse abbiamo tagliato anche troppi comunicatori e non ne abbiamo cresciuti di moderni. Un medico può salvare una vita. Un bravo comunicatore moderno forse può facilitare il lavoro di quel medico.

TUTTO D'UN TRATTO

di Gianluca Costantini

Cioè, ci voleva un'epidemia per farvi scoprire il piacere di una camminata? Stasiv in cà!».



L'OSSERVATORIO



Cosa abbiamo capito grazie a questa emergenza

di Moldenke

Ci sono cose che, non ci fosse stato il coronavirus, mica le avremmo sapute. Tipo:

1. Che i ravennati sono un popolo di corridori. Nel senso che togligli tutto, ma non la possibilità di andare a correre per strada. O camminare. O semplicemente uscire di casa perché si sono rotti le palle: credo alla fine sia questo il segreto.

2. Che i nostri anziani vanno a fare la spesa di continuo. Altrimenti, visto che non corrono, non si capisce cosa cazzo fanno sempre in giro a qualsiasi ora del giorno mentre tutti noi invece dobbiamo restare chiusi in casa per proteggerli.

3. Che il sindaco di Castel Bolognese è il numero uno. Ha chiuso gli orti e i cimiteri facendo piuttosto esplicitamente capire ai vecchi che la devono smettere di uscire, ziorporco, e poi si è messo a girare su una Panda con un megafono a urlare ai suoi concittadini che non devono uscire di casa. Ci mancava solo il bestemmione finale.

4. Che il numero di cani pro capite è uno dei più alti d'Italia. E ora i padroni, pur di uscire, pare raccolgano anche la cacca.

5. Che fumare e bere alcol fa male. Ebbene sì. Lo dicono gli psicologi dell'Ausl. Ma fatevi i cazzi vostri, soprattutto in questo periodo.

6. Che, come tutti gli altri italiani d'altronde, i figli dei ravennati sono bravissimi a disegnare arcobaleni e in generale sono tutti sicuri che tutto andrà bene o che andrà bene tutto, mentre invece mi pare evidente ormai che tutto andrà male e lo sapete bene anche voi che continuate a fare quei minchia di arcobaleni.

Non ho poi ancora avuto il coraggio di uscire alle 18 in balcone perché ho paura di poter litigare a distanza col vicino se davvero dovesse iniziare a cantare o a suonare uno strumento. No, sul serio, ditemelo: lo state facendo davvero?



Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XIX - n. 854

Editore: **reclam** Edizioni e Comunicazione srl Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna tel. 0544 408312 [www.reclam.ra.it](http://www.reclam.ra.it) Direttore Generale: **Claudia Cuppi** Pubblicità: tel. 0544 408312 [commerciale1@reclam.ra.it](mailto:commerciale1@reclam.ra.it) Area clienti: **Denise Cavina** tel. 335 7259872 - Amministrazione: **Alice Baldassarri**, [amministrazione@reclam.ra.it](mailto:amministrazione@reclam.ra.it)

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl Stabilimento di Imola**

Direttore responsabile: **Fausto Piazza** Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Luca Manservigi, Serena Garzanti** (segreteria), **Gianluca Achilli, Maria Cristina Giovannini** (grafica).

Collaboratori: **Roberta Bezzi, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Enrico Gramigna, Simona Guandalini, Giorgia Lagosti, Fabio Magnani, Alessandro Montanari, Enrico Ravaglia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.**

Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani.** Illustrazioni: **Gianluca Costantini.**

Redazione: tel. 0544 271068 - Fax 0544 271651 [redazione@ravennaedintorni.it](mailto:redazione@ravennaedintorni.it) Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB

visita il sito [WWW.DETERSIVISCALA.IT](http://WWW.DETERSIVISCALA.IT)  
 ..e la pagina Facebook **Il pulito che vorrei**

trovi tanti consigli, curiosità e piccoli segreti senza tempo per rendere la tua casa sempre perfetta.

## CORONAVIRUS

## L'invito del sindaco: «Segnalateci comportamenti non corretti» Critiche da destra a sinistra

Nell'opposizione c'è chi parla di «invito alla delazione antidemocratico»

Misure drastiche, continui appelli, inviti ai ragazzi a giocare alla Playstation e a restare a casa e, domenica 15 marzo, poco prima l'ora di pranzo, dopo una nuova ordinanza che ha chiuso parchi, spiagge, moli e pinete ecco l'appello forse più discusso del sindaco di Ravenna Michele de Pascale da quando è iniziata la crisi del coronavirus: «Vi chiedo una mano, se venite a conoscenza di comportamenti scorretti, scrivetececi dove e magari mandateci una foto. Aiutiamo insieme le forze dell'ordine».

Un invito che ha ricevuto anche parecchie reazioni indignate in modo piuttosto trasversale, da destra a sinistra, passando per il centro. Tutte rigorosamente su Facebook.

Tra le repliche più dure quella di **Roberto Ticchi** della lista La Pigna (che sta peraltro chiedendo con insistenza l'igienizzazione delle strade) che scrive sulla sua pagina: «Anziché unire i ravennati, De Pascale li vuole dividere: l'esortazione allo spionaggio, degno dello sciagurato regime comunista sovietico, è una pratica illiberale e antidemocratica». Anche **Samantha Tardi**, consigliera comunale della lista CambieRà, si mostra perplessa e vede il rischio che le «forze dell'ordine saranno sommerse da telefonate e segnalazioni di invasati che vedranno nel vicino che butta il bidone il peggior untore. Anziché aiutare le Forze dell'ordine in questo modo si crea il caos e tutti gli analfabeti funzionali, annoiati da questa quarantena, non perderanno occasione di sentirsi eroi per 10 minuti». E una critica arriva anche dal consigliere del gruppo misto **Emanuele Panizza**, sempre sul social di Zuckerberg, in cui dice che «il sindaco ha dato il via a una caccia alle streghe dai contorni paradossali» commentando un articolo che raccontava come in effetti la



pattuglia della Polizia Municipale che si era mossa sulla base di diverse segnalazioni non era poi stata in grado di rilevare alcuna infrazione. E le critiche arrivano, com'era prevedibile, anche da sinistra. Il ravennate **Giovanni Paglia**, ex parlamentare oggi dirigente nazionale di Sinistra Italiana scrive: «Una persona che si sgranchisce le gambe in una strada deserta non è il Nemico». E ancora: «A far rispettare le regole pensano almeno tre corpi di polizia: mi sembra sufficiente».

## L'OPINIONE/1

## STIAMO A CASA, MA RICORDIAMOCI CHE LE CASE NON SONO TUTTE UGUALI

Siamo sicuri che trasformare l'intera città in una grande chat di Sos sia una buona idea?



Stare a casa, rispettare le indicazioni, è fondamentale. Dare la caccia a chi non le rispetta è un compito delle forze dell'ordine. Chiedere ai cittadini di segnalare «comportamenti scorretti» può effettivamente rivelarsi ambiguo e, sul lungo termine, foriero di divisioni e sospetti. Perché naturalmente un conto è chi dovesse vedere un assembramento in pubblico di tante persone, chi magari qualcuno che sta facendo fare al cane la quarta o quinta passeggiata della giornata, a fronte delle due che normalmente gli riservava. Il punto è che siamo in emergenza e che a tutti sono richiesti comportamenti inediti. La chiusura però non è uguale per tutti. Forse, anche noi cittadini comuni, ogni volta che giudichiamo chi passa davanti alla nostra finestra dovremmo innanzitutto ricordarci questo: ci sono persone per cui la casa è un inferno, ci sono famiglie in cui si consumano violenze, in cui abitano persone malate o disabili. Ci sono case senza balcone e senza giardino e senza abbastanza spazio. Ci sono persone che soffrono di depressione, claustrofobia, iperattività che rischiano di ammalarsi anche gravemente se private di qualche boccata d'aria e loro hanno diritto a uscire di casa, senza incontrare nessuno, restando a distanza, magari in luoghi isolati. Lo dice il governo, lo ha detto anche il nostro sindaco. Ma noi non possiamo saperlo quando le vediamo passare. È un equilibrio difficile, perché la linea è sottile, e i messaggi non sono univoci: dal Comune e dalla Regione arrivano indicazioni molto più limitanti di quanto c'è effettivamente scritto nel decreto ministeriale (per esempio che il jogging è permesso e lo sport in solitudine pure, ma ovviamente se c'è di mezzo un bambino, in solitudine poi difficilmente potrà essere...). Peraltro, in realtà, come ci dicono i «bollettini» dei vigili dopo questo week end, sono davvero poche le persone che non rispettano l'ordinanza, siamo forse a livelli fisiologici. Il rischio che chi denuncia il vicino diventi un intralcio più che un aiuto è alto. Forse c'è più bisogno di chiedere al nostro vicino se ha bisogno, o come se la sta cavando in queste giornate, che segnalarlo perché ha portato fuori l'immondizia per la dodicesima volta. Soprattutto se pensiamo a cosa vogliamo che resti di questa strana esperienza collettiva che ci è stato dato in sorte di vivere. Detto questo, va dato atto al sindaco De Pascale di aver finora gestito la crisi in modo sobrio, comunicando l'utile e indispensabile senza mai cedere a manie di protagonismo o fughe in avanti, a differenza di altri primi cittadini. Quindi anche il suo invito a «denunciare» andrà preso innanzitutto così: niente smanie di protagonismo da parte di nessuno, sobrietà. Anche perché quella di trasformare l'intera città e i dintorni in una grande, enorme chat di sicurezza di vicinato non è un'idea davvero utile a nessuno.

Federica Angelini

# RAVEGAN

CIBI BIOLOGICI E NUTRIENTI DI ALTISSIMA QUALITÀ  
A PRANZO, A CENA E PER L'ASPORTO  
PIATTI ESCLUSIVAMENTE VEGETALI

**CONSEGNA A DOMICILIO**  
CHIAMA SUBITO  
**328.9244895**



via Galilei 75, Ravenna - Tel. 0544 1880695



IL MENÙ SUL NOSTRO PROFILO [facebook](#)

L'OPINIONE/2

# Da quando denunciare qualcuno che infrange le regole di convivenza è un atto vile?

Delazioni? Siamo ancora in democrazia: non c'è motivo di evitare di segnalare un comportamento apparentemente scorretto nella lotta al virus. Ci sono poi le autorità che valutano se la violazione è reale e merita sanzioni

Ci stanno dicendo che siamo in guerra, che il nemico è invisibile, che si vince facendo fronte comune. Non siamo in una dittatura e chi governa ha provato a combattere prima affidandosi, poveri ingenui, al buon senso del popolo. Poi hanno provato a stringere di più. Facendo parecchio caos, bisogna dirlo. E non è questione di affrontare una situazione mai affrontata: per decidere chi comunica cosa a chi non c'è bisogno di aver già avuto una pandemia, è regola aurea sempre e comunque. Quando hanno stretto le regole, sui social è partita la rincorsa a dare dei deficienti a chi non le rispettava. Erano talmente tanti i maestri che si vantano di rispettare le regole e davano dei deficienti agli altri che non si capiva dove fossero finiti tutti i deficienti.

E davanti a un popolo di maestri così integerrimi deve essere sembrato quasi banale per un sindaco dire: «Vi chiedo una mano, se venite a conoscenza di comportamenti scorretti, scrivetele dove e magari mandateci una foto. Aiutiamo insieme le forze dell'ordine e di polizia». Apriti cielo. Quanti maestri si sono incattiviti come bisce. Il borgomastro invita alla segnalazione, strepitavano: giammai, questa è delazione, questa è una deriva totalitaria, questa è l'anticamera della dittatura (cioè quella di cui sopra che può prendere decisioni drastiche).

A chi scrive sfugge perché l'invito del sindaco abbia scatenato tutta questa indignazione. Da quando denunciare infrazioni di leggi-trattino-regole-trattino-norme è un atto vile? Da quando non è più senso civico? Da quando tacere e



voltarsi dall'altra parte se qualcuno infrange le regole è diventata virtù e non omertà?

Quando le statistiche dei reati vedono la città ai vertici ci spiegano che da noi si denuncia anche il furto della bici perché la comunità è sana e crede nelle istituzioni. Adesso non vale più? Proprio perché ancora si è in democrazia e non in dittatura, segnalare un comportamento scorretto non fa partire un commando su un Suv con i vetri oscurati che incappuccia un innocente e lo getta in pasto ai maiali. C'è un'autorità che ci mette poco a capire la consistenza della

segnalazione. E risponde ancora alle regole democratiche civili (oppure pensate non lo facesse nemmeno prima del virus?). Un conoscente si è accorto che la coppia di vicini aveva accolto in casa altre sei o sette persone e ha chiamato il 112. Sono ancora tutti vivi e sani perché dall'altra parte gli è stato spiegato che non si può entrare nelle case della gente sfondando le porte come nei film. Anche suonando al campanello avrebbero potuto sentirsi rispondere che in casa c'erano solo i residenti e nessuno li avrebbe incarcerati nelle patrie galere.

Se segnalare infrazioni è fare delazioni, allora lo è anche segnalare un possibile reato? Provate a tornare con la memoria ai tempi in cui non c'era il coronavirus. Ve li ricordate? Immaginate se foste stati in giro per una passeggiata di cazzeggio che una volta si potevano fare (sarebbe bello capire perché per la Regione ora non si può più e per il Governo si può ancora, ma non è questa la sede). Se aveste visto due persone uscire di corsa da una casa e una dei due tirare un pugno all'altra e fuggire in auto, avreste chiamato il 112? E cosa avreste detto? Correte, c'è un aggressore in fuga. Potevate sapere se quello in fuga era invece uno che si stava legittimamente difendendo da un'aggressione partita dentro le mura di casa dove non potevate vedere e ora stava andando al commissariato a chiedere aiuto? No, non potevate. Ma l'intervento da voi richiesto avrebbe potuto accertarlo. Se è delazione oggi allora lo era anche allora. Facciamo che non si denuncia più niente?

**Andrea Alberizia**

## SALTA LA FILA! ORDINA SU AFARMA



Ordina sul nostro e-commerce **Afarma.it**  
e paga direttamente al momento dell'ordine.

Puoi ritirare il tuo ordine senza aspettare nel Punto Ritiro di fianco al Negozio  
(la porta di fianco alla Parafarmacia al numero 65/b)

Per te che stai leggendo questo volantino un codice sconto  
del 5% da utilizzare sul tuo primo ordine: **5extraplus2020**

Potrai mantenere attivo questo sconto anche per gli ordini futuri  
semplicemente recensendo i prodotti da te acquistati.



**CONSEGNA A DOMICILIO: PAGANDO AL MOMENTO DELL'ORDINE LA CONSEGNA È GRATUITA**



Ravenna, via Rotta 65/A  
tel. 0544.452005 cell. 329.3259232  
[www.farmachlravenna.com](http://www.farmachlravenna.com)



SEGUICI SU  
**facebook**  
FARMACHL  
RAVENNA

**ORARI:**  
Dal Lunedì al Sabato:  
Mattina: dalle 9:00 alle 13:30 - Pomeriggio: dalle 16:00 alle 19:30  
Domenica chiuso

## CORONAVIRUS

## Le cooperative sociali colpite all'80 per cento. E per chi lavora si cercano le protezioni

Emiliano Galanti (Legacoop): «Per i nostri lavoratori servono oltre 100mila mascherine al mese. Per chi è a casa abbiamo chiesto la cassa integrazione»

Tra i lavoratori che si sono per primi confrontati anche dal punto di vista economico con le misure di contenimento del covid-19 ci sono i dipendenti della cooperative sociali che operano nelle scuole, che qui sono chiuse addirittura dal 24 febbraio. A seguire sono arrivati quelli dei centri diurni, dei progetti socio-occupazionali e poi via via, man mano che aumentavano le chiusure dei servizi, fino ad arrivare ad alcuni operatori delle isole ecologiche.

Emiliano Galanti è il responsabile per la provincia di Ravenna di Legacoop per il settore e lo sentiamo mentre è in smart working il giorno dopo l'annuncio del decreto Cura Italia, con le misure economiche previste dal governo. «Credo che circa l'ottanta per cento delle cooperative che seguono siano coinvolte da queste crisi, nel senso che hanno i lavoratori a casa. Per le restanti ora abbiamo l'enorme problema dell'approvvigionamento dei dispositivi di sicurezza, così come da accordi sindacali. È un problema su più fronti, perché è difficile trovarli, hanno costi elevati e a noi servono in quantità enormi. Parliamo per le nostre cooperative di oltre 100mila mascherine al mese, per capirci. Al costo di 5 o 6 euro l'una, si capisce bene come si tratti di un aggravio importante, perché vanno cambiate più volte al giorno. Penso in particolare, per esempio, a chi fa assistenza domiciliare agli anziani».

In effetti quella degli anziani, a domicilio o in struttura, è una delle poche voci che è stata toccata solo marginalmente dalla crisi. Per quanto riguarda prima infanzia, sostegno scolastico, disabilità, invece, i lavoratori sono a casa. Cosa succederà a loro? «Noi abbiamo intanto fatto gli accordi con i sindacati per chiedere la cassa integrazione, che potrebbe arrivare tra qualche mese. Nel frattempo le cooperative anticiperanno l'ottanta per cento dello stipendio ai lavoratori, anche per questo sarà importante capire quanto si protrarrà la situazione perché naturalmente nel giro di poco potrebbero insorgere importanti problemi di liquidità, visto che parliamo appunto di un numero molto alto di lavoratori».

Una soluzione alternativa e straordinaria è per certi versi già predisposta anche dal governo e va esattamente nella direzione auspicata dalla tre centrali cooperative. I comuni che hanno affidato gli appalti alle cooperative possono pagare le suddette come se il servizio fosse stato erogato. Si tratta di una soluzione che non comporta aggravii sulle casse comunali, perché erano spese già calcolate e messe e bilanciate. E la Regione è già pronta a integrare la parte di mancati incassi dalle famiglie (a cui molti Comuni hanno già deciso di sospendere la retta per i servizi non usufruiti). Se questo è sicuramente possibile per i cosiddetti servizi "a corpo", come per esempio accade negli asili nidi, si sta cercando di capire se sia applicabile anche a per quei servizi cosiddetti "a misura", ovvero dove sono conteggiate le ore di effettiva prestazione (come gli educatori del sostegno ai ragazzini disabili) che, in ogni caso, potranno godere della cassa integrazione.

«Naturalmente per noi sarebbe preferibile poter fatturare – spiega Galanti – perché i lavoratori avrebbero subito lo stipendio pieno, sarebbero coperti i costi di gestione delle cooperative e in generale, per esempio, i costi degli affitti e



Emiliano Galanti

Tra i lavoratori per cui è stata chiesta la cassa integrazione ci sono gli educatori delle scuole che forniscono un servizio "su misura"



delle utenze là dove gestiamo direttamente dei servizi. Anche perché si tratta appunto di costi che non gravano sui bilanci comunali perché erano stati preventivati e che permettono a noi di non gravare eccessivamente sulla previdenza, potendo così limitare le richieste effettive di cassa integrazione. Era quanto avevamo già chiesto a Ravenna, Faenza e Lugo, ricevendo risposte molto diverse (Ravenna si era detta disponibile, per esempio, Faenza no, ndr), ed era per noi impensabile avere trattamenti diversi di lavoratori di una stessa cooperativa. Ma ora che anche il governo nel Cura Italia si è mosso in questa direzione, vedremo». E per quanto riguarda la progettualità che viene richiesta nel caso la chiusura delle scuole continuasse? «È tutta da inventare. L'idea della domiciliarità è stata attuabile solo in pochi casi anche per ragioni di sicurezza degli operatori. Vedremo, molto dipenderà appunto anche dalla durata della chiusura delle scuole». (fe. an.)

## LA LETTERA

### OIL&GAS: DALLA CAMERA DI COMMERCIO UNA LETTERA A CONTE E PATUANELLI

Giorgio Guberti sollecita l'apertura di un tavolo per il settore dopo il decreto "Milleproroghe"

Riceviamo e volentieri pubblichiamo la lettera che il presidente della Camera di commercio di Ravenna, Giorgio Guberti, ha mandato al presidente del Consiglio Giuseppe Conte e al ministro Stefano Patuanelli in data 13 marzo 2020.

Gentile Presidente, gentile Ministro,

*in qualità di Presidente della Camera di commercio, ente che rappresenta il sistema economico e imprenditoriale locale, sento il dovere di unire la mia voce a quella del Sindaco, del Prefetto e delle Organizzazioni datoriali e sindacali del territorio ravennate per evidenziare la gravità della situazione che, causa i recenti interventi legislativi, ha investito un settore strategico per l'economia locale come quello dell'Oil&Gas.*

*L'ulteriore rinvio di sei mesi della stesura del Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee, inserito nel decreto "Milleproroghe", ha allungato fino a due anni la moratoria sulle attività di esplorazione e coltivazione dei giacimenti di idrocarburi, incidendo in maniera pesantissima sul futuro di numerosissimi lavoratori e aziende del nostro territorio, nonché sul futuro dell'intera economia locale, ora a grave rischio anche per le ripercussioni che avrà l'emergenza sanitaria in atto.*

*Il settore dell'Oil&Gas per Ravenna, come detto, ha un'importanza strategica, avvalorata da un fatturato che lentamente si stava avviando verso una ripresa, di oltre 1 miliardo e 400.000 euro, una occupazione diretta sul territorio di oltre 3.000 dipendenti ai quali se ne aggiungono altri 1.500 fra indotto e contrattisti e circa 1.500 all'estero, un know-how fatto di persone, di imprese e di esperienza capace di produrre ricchezza sia a livello locale e sia a livello nazionale e che rappresenta storicamente un'eccellenza internazionale. Ora questo patrimonio di competenze e questi posti di lavoro sono a rischio, mentre purtroppo già si registra la decisione di Eni di destinare altrove gli investimenti previsti su Ravenna.*

*Pur nella consapevolezza che il processo di transizione verso le energie rinnovabili sia un obiettivo ineludibile e anche strategico per il nostro Paese, è altrettanto necessario che possa essere attuato senza trascurare l'utilizzo delle importanti risorse energetiche che il nostro paese possiede, come il gas estratto nel nostro mare. Per il prossimo decennio, il metano sarà infatti la fonte energetica fossile disponibile più pulita.*

*Le scelte politiche intraprese, oltre ad inficiare il benessere economico della nostra comunità, dei suoi lavoratori e delle sue imprese, non perseguono vantaggi ambientali chiaramente identificati e quindi tali da giustificare il sacrificio richiesto al territorio ravennate, lo smantellamento di un settore economico tecnologicamente avanzato e che peraltro non ha mai contrastato con la salute e la qualità della vita della comunità locale portandone altresì sviluppo e benessere sociale, garantendo standard ambientali e di sicurezza tra i più alti al mondo.*

*Quello che appare necessario invece, in un quadro di incertezza economica, è la chiarezza politica delle scelte relative al nostro futuro energetico. Tali scelte, che dovranno fare i conti con la necessità di approvvigionamento energetico del nostro sistema paese che permane, per grandissima parte, dipendente dalle fonti energetiche di paesi terzi, non possono prescindere dal permanere delle attività estrattive che, anche per l'evolversi della ricerca e delle tecnologie hanno la capacità di essere, anche attraverso i necessari investimenti, compatibili con i più ambiziosi obiettivi di sostenibilità ambientale.*

*Per tutte queste ragioni, e in linea anche con la recente nota inviata dal Presidente del Ravenna Offshore Contractors Association (ROCA), chiedo con forza di aprire al più presto un confronto fra Governo nazionale, Amministrazioni locali e Associazioni di categoria che possa prevedere il necessario coinvolgimento del territorio ravennate, compresi gli operatori del settore, che porti a rivedere le scelte intraprese, unitamente alla richiesta, avanzata con la sottoscrizione di un documento congiunto del 27 febbraio scorso, dell'apertura urgente di un tavolo di crisi di sito. Dobbiamo avere un obiettivo strategico comune, quello di perseguire una crescita economica sostenibile, preservando anche il comparto delle estrazioni di gas naturale e il settore dell'Oil&Gas ad esse collegato, mantenendo l'occupazione e la coesione sociale del nostro territorio e dell'intero Paese.*

Con stima,

dott. Giorgio Guberti

**Grazie all'impegno di tutti i nostri dipendenti**



---

**CONAD SUPERSTORE GALILEI**

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193

D.M.C. srl

---

**CONAD LA FONTANA**

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452

D.M.C. srl

---

**RESTANO APERTI ANCHE  
SABATO E DOMENICA**

**Per dare un servizio migliore e la massima  
disponibilità a tutte le persone per  
l'approvvigionamento di beni di prima necessità**

**Per evitare assembramenti e permettere  
alle persone di frequentare i punti vendita  
in orari diversi evitando affollamenti e  
lunghe attese in fila fuori dalla porta d'ingresso**

**ORARIO CONTINUATO**

**Lunedì - Sabato 7.30 - 20.30**

**Domenica dalle 8 alle 19.30 al Conad **Superstore Galilei****

**dalle 8 alle 13 al Conad **La Fontana****

## CORONAVIRUS/1

**I casi positivi in provincia Registrati i primi decessi**

Dall'inizio dell'epidemia di Covid-19, poi definita pandemia dall'Oms, in provincia di Ravenna sono stati diagnosticati 124 casi. Il dato è fornito dalla Regione e aggiornato alle 12 del 17 marzo (la prima positività risale al 27 febbraio). Il totale comprende 13 guariti e 3 deceduti (avevano 68, 85 e 89 anni, tutti con altre patologie pregresse, a cui si deve aggiungere un 74enne faentino morto in ospedale a Forlì). Degli altri la maggior parte è nelle proprie abitazioni senza sintomi o lievi. Pochi i ricoveri in terapia intensiva. Questa la distribuzione geografica per comuni: 53 a Ravenna; 19 a Faenza; 13 a Cervia; 12 a Lugo; 4 a Russi; 3 a Alfonsine; 2 a Bagnacavallo; 2 a Castel Bolognese e uno a Conselice, Sant'Agata, Massa Lombarda, Solarolo e Cotignola. Undici sono residenti fuori provincia. Le indagini epidemiologiche condotte dal dipartimento di Igiene pubblica dell'Ausl Romagna hanno individuato due cluster particolarmente significativi per la concentrazione di casi. Una palestra di Ravenna con 18 positività e la clinica privata Maria Cecilia di Cotignola con 13 (dieci pazienti ricoverati e tre operatori).

**IN PILLOLE****Solo servizi essenziali  
Mascherine rarissime  
Marcegaglia sanificata**

Aperti solo i servizi essenziali. Decreti del Governo e ordinanze del Comune o della Regione hanno disposto la chiusura di attività commerciali, spazi pubblici, luoghi di ritrovo. Tutto per evitare la vicinanza tra persone che favorisce la diffusione del contagio. Ci si muove muniti di autocertificazione e solo per comprovate esigenze lavorative o di salute. Parchi verdi e spiagge vietate. Bar, negozi e ristoranti chiusi. Vietato l'asporto ma consentite le consegne a domicilio, non solo di alimentari. Restano aperti i servizi di pubblica utilità: supermercati, farmacie, generi alimentari, edicole, banche, fabbriche, trasporti. Va però ricordato che molti hanno scelto di chiudere.

I dispositivi di protezione individuale come le mascherine, di ogni tipo, sono da tempo introvabili in tutte le farmacie. Si tratta di strumenti preziosi per gli operatori sanitari e anche l'Ausl sta avendo difficoltà di approvvigionamento: negli spazi vengono tenute sotto chiave. È bene ricordare che, tranne quelle più sofisticate, le semplici mascherine chirurgiche non escludono il rischio di essere contagiati per chi le indossa bensì riducono la probabilità di contagiare altri.

Lo stabilimento di Marcegaglia in via Baiona ha chiuso per due giorni nel weekend del 14 e 15 marzo per una straordinaria operazione di igienizzazione complessiva, richiesta a gran voce dai sindacati. All'interno mille persone.

# Lugo diventa Covid hospital: si parte con 108 posti letto

Il punto nascita e la Pediatria traslocano temporaneamente a Faenza così l'Umberto I affiancherà l'ospedale di Ravenna per l'emergenza

L'Ausl Romagna sta gradualmente improntando le azioni organizzative necessarie per allestire il presidio ospedaliero di Lugo quale "Covid Hospital", a integrazione dell'ospedale di Ravenna, già impegnato con circa cento letti a tale funzione.

«In questa fase – spiega in una nota l'Ausl – si stanno attuando gli spostamenti delle degenze/servizi allocati presso il "Padiglione B", pari a 108 posti letto, e a seguire, se necessario, si attiveranno le azioni opportune per rendere fruibili i restanti posti letto allocati presso il "Padiglione A" pari a 129 posti letto, per un totale complessivo di circa 230 letti. Si procederà "isolando" 50 letti alla volta».

Per poter attivare già da subito le prime fasi sono previste le seguenti azioni organizzative – citiamo sempre la nota dell'Ausl:

- la Riabilitazione Intensiva verrà trasferita presso l'Ortopedia di Faenza in quanto dotata di stanze e locali idonei per l'assistenza e la riabilitazione di questa tipologia di pazienti;

- le degenze di Lungodegenza e Medicina Interna saranno temporaneamente trasferite presso il Padiglione A al fine di rendere fruibili tali locali per pazienti covid positivi;

- al fine di preservare l'assoluta sicurezza delle funzioni inerenti l'ambito ostetrico e pediatrico, non compatibili con la presenza nello stesso edificio di pazienti contagiosi, si rende necessaria già da questa prima fase una momentanea riorganizzazione del "percorso parto" e della pediatria: in particolare l'attività del punto nascita, della pediatria (con Osservazione Breve Intensiva) e dell'Ostetricia, si svolgeranno presso l'Ospedale di Faenza (salvo per le gravidanze a rischio che, come già in essere, vengono centralizzate a Ravenna). La Pediatria di Faenza, a tal fine, istituirà due letti "H24" a completamento dell'offerta di osservazione breve temporanea già attiva in quel presidio. A Lugo, presso il padiglione C dell'"Umberto I", e quindi ad opportuna distanza dai padiglioni A e B, saranno assicurate: l'assistenza ambulatoriale per le gravidanze; la diagnostica prenatale invasiva; lo screening ecografico; l'esecuzione dei bi-test.

Al momento rimangono normalmente funzionanti i servizi diagnostici, i poliambulatori e la sala gessi, i prelievi, la dialisi, l'oncologia, l'hospice, nonché una parte della degenza internistica.

Sempre più importanza riveste il ruolo del Pronto soccorso dell'"Umberto I", che oltre a continuare a dare la consueta risposta a tutte le emergenze della cittadinanza, rappresenta uno snodo fondamentale del sistema per la corretta gestione dei flussi dei pazienti. A tal fine è in fase di completamento la prevista attivazione della diagnostica radiologica all'interno dei locali del Pronto Soccorso.

«In una situazione difficile ed inedita come questa – dichiarano il sindaco di Lugo Davide Ranalli e quello di Cotignola Luca Piovaccari, referente sul Socio-sanitario per l'Unione Bassa Romagna – è importante che tutti facciano la loro parte, e la Bassa Romagna e Lugo non si tirerà certo indietro. L'ospedale di Lugo non uscirà depotenziato bensì valorizzato da tutto questo».



L'ospedale Umberto I di Lugo è stato individuato dall'Ausl, in accordo con la Regione, per diventare uno dei due Covid Hospital in Romagna (l'altro è a Riccione). La struttura verrà riorganizzata temporaneamente per fronteggiare l'emergenza in provincia di Ravenna

**LA DIAGNOSI****La Regione cambia strategia sui tamponi: «Test anche alle persone asintomatiche»**

Il commissario regionale per l'emergenza coronavirus in Emilia-Romagna, Sergio Venturi, ha annunciato un piano di potenziamento del numero dei tamponi, per seguire le nuove indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) e ricercare persone positive anche fra coloro che non hanno sintomi. L'annuncio è arrivato il 17 marzo nel consueto appuntamento quotidiano sulla pagina Facebook della Regione Emilia-Romagna. Finora l'Emilia-Romagna, a differenza di Veneto e Lombardia, aveva tenuto una linea più prudente nell'esecuzione dei tamponi. «Faremo molti più test su tutti i cittadini – ha spiegato Venturi – e partiremo da i dipendenti del Servizio sanitario regionale e dagli operatori sanitari del privato convenzionato, per ricercare persone contagiate asintomatiche, ed estendere la ricerca anche tra i loro contatti». Il Piano sarà diversificato per province.

**280**

Le denunce (260 persone e 20 aziende) nella settimana precedente al 17 marzo per mancato rispetto delle regole introdotte da decreti e ordinanze anti-coronavirus. In totale sono stati svolti 5.600 controlli in provincia

## CORONAVIRUS/2

# «La scienza ha le sue leggi e non si discutono, l'immunità di gregge esiste e ve la spiego»

Su Facebook oltre diecimila visualizzazioni per il video del ravennate Andrea Casadio, ex ricercatore alla Columbia University di New York e poi giornalista con Santoro e Formigli

di Andrea Alberizia

Il dottor Andrea Casadio non indossava il camice bianco da diverso tempo. Ma la guerra contro il coronavirus l'ha fatto scendere in campo. Non in corsia, bensì davanti a una telecamera. Perché il ravennate è sì laureato in Medicina a Bologna, ha un dottorato in Neuroscienze e ha fatto ricerca e insegnato per un molti alla Columbia University di New York ma da tempo ha lasciato la carriera per fare l'autore e il reporter televisivo. Con Michele Santoro in Rai, con Corrado Formigli su La7, per citarne due. E ora chiuso in casa si è messo un camice, perché sa che l'abito fa il monaco e un po' di scenografia non guasta per confezionare un prodotto video, e ha postato sul suo profilo Facebook una lezione di epidemiologia per fare chiarezza su qualche concetto. In particolare l'immunità di gregge che ha impegnato l'opinione pubblica dopo alcune dichiarazioni del governo inglese.

### Casadio, come mai questa mossa?

«Non sopporto che nei programmi tv italiani si faccia dibattito su tutto. Possiamo dibattere sulle tasse da mettere o da togliere ma quando si parla di scienza le chiacchiere finiscono. Siamo in guerra e non possiamo lasciare l'informazione in mano a persone inesperte. L'immunità di gregge è una legge dimostrata e finora mai smentita da nessuna epidemia. Non si discute, sarebbe come chiedersi se esiste la gravitazione universale».

### Il premier inglese Boris Johnson che parla di soglia di immunizzati del 60 per cento per fermare la diffusione del virus quindi non deve scandalizzare?

«Ha detto quello che nella scienza si chiama "truismo" cioè un'affermazione vera e incontrovertibile. Non è una percentuale che si può scegliere, è un dato deciso dalla natura del virus».

### Dottore, ci spieghi tutto.

«L'immunità di gregge è quel principio per cui quando una certa percentuale di una popolazione è immunizzata a una malattia questa smette di diffondersi. È una ragione statistica: calano le probabilità di contatto tra contagiosi e contagiabili. La percentuale da raggiungere varia per ogni epidemia perché dipende da una caratteristica specifica: il cosiddetto fattore "R0" e cioè la media di quanti soggetti si infettano da un soggetto ammalato. Si calcola a posteriori su popolazioni presi come campione. Due esempi: ogni ammalato di morbillo ne contagia in media tra 15 e 20, ogni malato di questo nuovo coronavirus ne contagia in media tra 2 e 3, secondo i dati disponibili. Con questi numeri vuol dire che una percentuale tra 60 e 66 per cento sarà sufficiente per l'immunità di gregge della Covid-19».

### Immunità che si raggiunge con la guarigione o con un vaccino...

«Esatto. Il modo più sicuro, ovviamente, è il vaccino ma ci vorrà un anno per averlo. Nel frattempo che si fa? Si può solo cercare di rallentare la diffusione del virus per fare il modo che si ammaliano meno persone possibile per non intasare il sistema sanitario e per riuscire a curare chi si ammala riducendo i rischi di morte».

### Quello che stiamo facendo in Italia con grandi limitazioni alla circolazione. In Inghilterra ancora tutto aperto e solo consigli agli anziani...

«Intanto partiamo dai dati, come vuole la scienza: al 17 marzo in Italia le vittime con coronavirus sono 2.500 e nel Regno Unito sono 55. Eppure in Italia il primo caso ufficiale è il paziente 1 di Codogno il 20 febbraio e il primo in Uk è del 31 gennaio».

### Cosa ci dicono numeri e date?

«Ci dicono che il nostro paziente 1 è entrato in pronto soccorso diverse volte prima di essere scoperto come malato di Covid-19 e ha diffuso la malattia in ambiente ospedaliero che è la cosa peggiore possibile. Nel Regno Unito invece il primo caso lo hanno identificato in fretta, lo hanno confinato in casa e così hanno ridotto la diffusione. In Italia all'inizio non abbiamo capito che c'era un'epidemia in corso. Quando l'abbiamo capito avevamo già in giro nel Paese un numero enorme di ammalati, magari asintomatici, ma infettivi. Dove hanno isolato in fretta il primo hanno meno persone che disseminano il virus».

### Però il lockdown all'italiana sta arrivando anche in altri Stati...

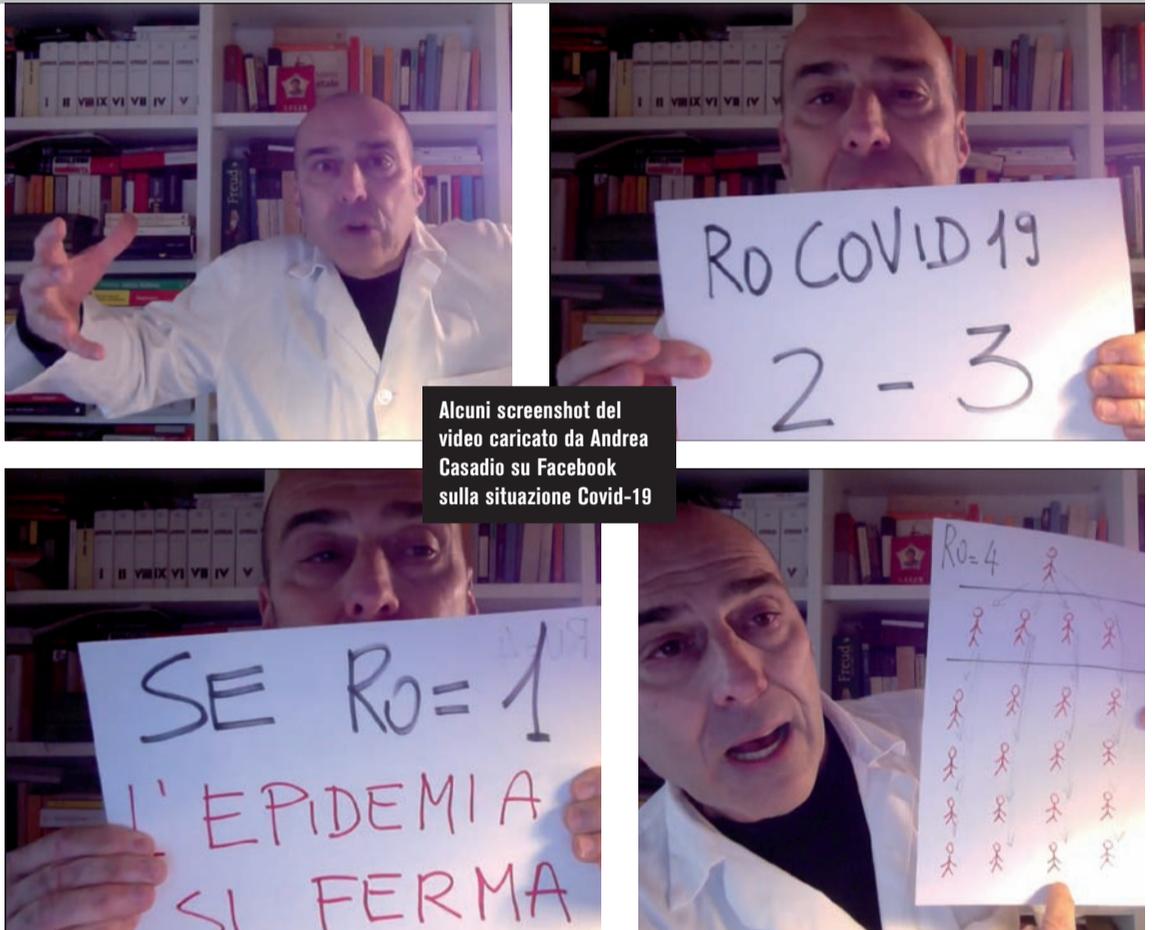
«Non lo stanno facendo in Inghilterra. Anche perché secondo alcuni studi per il contagio è più pericoloso il contatto ravvicinato prolungato fra persone in una casa piuttosto che i raduni di massa come concerti e partite. Il consigliere per la sanità di Johnson è un luminare della scienza. Non prendono decisioni a caso. È probabile che i pazienti asintomatici abbiano una bassa carica virale e questi potrebbero anche infettare altri senza causare danni quindi in un certo senso contribuire all'aumento della porzione di persone immunizzate senza conseguenze gravi per la salute. E sia chiaro che le idee politiche di Johnson sono distanti dalle mie».

### I media italiani si sono presi tante critiche. Giustificate? Perché negli studi tv vanno le soubrette e i politici a parlare di medicina?

«Sono tutte giustificate. Succede perché la tv italiana ha il vizio di fondo di avere un editore impuro che è la politica e su ogni argomento si pensa che si debba schierare e dare spazio a tutte le cosiddette opinioni. Non si può avere opinioni sulla scienza. Allora discutiamo anche di colonscopia».

### Cosa legge per informarsi?

«Le riviste di scienza e Il New York Times».



Alcuni screenshot del video caricato da Andrea Casadio su Facebook sulla situazione Covid-19

**Erboristeria  
il  
Girasole**

**SIAMO APERTI**

Per fornirvi il miglior servizio prestando il massimo riguardo alla vostra salute vi consigliamo di:

**PRENOTARE  
AL TELEFONO  
I VOSTRI PRODOTTI**  
Risparmierete tempo  
e dovrete solo ritirarla  
senza attesa in negozio

**CHIEDERCI  
LA CONSEGNA  
A DOMICILIO**  
Con un ordine minimo  
di 25 euro ti portiamo  
i prodotti a casa

Per qualsiasi informazione in merito siamo a disposizione

**366 9816493**

**Ravenna Via Brunelleschi, 117 - Tel./fax 0544 402666**

## CORONAVIRUS/3

# La psicologa: «È il tempo della consolazione e della cura. Ne usciremo tutti cambiati»

Paola Bianchi risponde alle nostre domande sugli effetti della paura del virus e il lungo periodo di "quarantena" a cui tutti siamo chiamati, in famiglia o da soli, e su come gestire l'inevitabile ansia del periodo

di Federica Angelini

Insieme all'aspetto prettamente sanitario, a quelli economici e sociali, l'emergenza per il Covid-19 e tutte le misure prese per contenerlo hanno inevitabilmente un risvolto anche psicologico. Ne abbiamo parlato (a distanza) con Paola Bianchi, psicologa e psicoterapeuta con un'esperienza di oltre vent'anni alle spalle e fondatrice del centro Liberamente, a Ravenna.

**Innanzitutto, gli psicologi stanno lavorando? Stanno facendo le sedute normalmente? Si stanno sperimentando nuove modalità a distanza?**

«Come professionisti della salute psicologica l'attività professionale può continuare a svolgersi rispettando il più rigoroso rispetto delle misure igienico-preventive indicate dal Ministero della Salute. Tuttavia ho ritenuto opportuno aderire alle indicazioni dell'Ordine Psicologi di privilegiare le attività online invitando le colleghe del centro di cui sono la responsabile a fare altrettanto. Stiamo svolgendo in via prioritaria attività online di consulenza, monitorando costantemente l'andamento di ciascuna situazione. Ogni caso è una storia a sé e al di là della soggettività a volte concretamente non è possibile svolgere sedute virtuali per mancanza di privacy, ma credo sia un momento in cui mai come ora sia importante far capire ai propri pazienti che siamo loro vicini e se anche con modalità diverse garantiamo la nostra presenza».

**Un momento per molti di paura e solitudine. Chi sono le persone psicologicamente più a rischio, che vi preoccupano di più?**

«Siamo di fronte a un evento inaspettato e imprevedibile. Abituati a una quotidianità scandita da impegni di lavoro, studio, incontri, relazioni, scambi, ritmi veloci e soprattutto libertà di muoverci, siamo passati ad annullare tutto ciò. Abbiamo ribaltato la nostra situazione tipica tutta proiettata fuori a una vita tutta dentro. Generalmente siamo tutti un po' ostili al cambiamento, ma quando questo avviene senza essere preparati crea ancor più disagio, quindi mi sento di dire che una certa dose di ansia e paura è del tutto fisiologica. Ma ci sono persone che possono sentirsi fortemente minacciate da un pericolo che non riescono a definire, controllare, che presenta aspetti di invasione e persecuzione. Il senso di instabilità, fragilità e insicurezza diventa allora dilagante, senza argini sufficienti a collocare i nostri pensieri nella giusta dimensione e spesso arriva un'angoscia pervasiva che non lascia spazio ad altro. Dall'altro versante ci sono persone che negano ed evitano di affrontare il problema. Sono entrambe manifestazioni difensive che appartengono al nostro funzionamento psichico».

**La convivenza in casa dentro un nucleo familiare a cosa può portare? Può essere un'occasione per trascorrere più tempo insieme, ma anche per far emergere conflitti e difficoltà? Come gestirli?**

«Le famiglie sono rivoluzionate certamente e gli equilibri possono slatentizzarsi, per non parlare delle famiglie disfunzionali dove il rischio di tracollo è molto elevato. Tutti noi operatori, e mi riferisco anche al servizio pubblico, siamo chiamati in questo momento a monitorare con molta attenzione queste situazioni. La maggior parte delle realtà invece possono essere espressione di un funzionamento che può veicolare un nuovo senso della convivenza familiare, sia per chi vive in coppia e anche per chi ha figli. È un momento in cui la privazione della libertà esterna non ci priva della libertà interna di ricostruire il nostro tempo, restituendo attenzioni e cura che spesso abbiamo dimenticato l'uno per l'altro. È tempo dell'attaccamento, della consolazione, della cura, della riflessione, del dialogo. I conflitti possono emergere, è naturale ma li possiamo gestire attraverso un ascolto attivo, anche in questo caso non dimentichiamo mai che esiste un io, un tu e un noi che sono strettamente connessi fra loro».

**E chi vive solo?**

«Rimanere isolati in casa, non poter frequentare luoghi pubblici, ridurre drasticamente la vita sociale può essere più faticoso per chi vive solo soprattutto per chi non è abituato a stare da solo, diciamo per chi non ha un buon rapporto con se stesso. Nell'immaginario collettivo si ferma la vita, sento molti che dicono ad esempio che c'è troppo silenzio! Settimane di isolamento dal contatto con l'altro possono risultare complicate e può essere che si vada verso una deriva depressiva. Occorre saper tracciare un confine a queste esperienze, uscire dallo stato di spaesamento attraverso una riflessione su noi stessi, ma anche agendo concretamente, facendo cose pratiche. Sistemare il proprio spazio esterno, la propria casa a volte aiuta molto a sistemare anche il proprio spazio interno. In questo tempo sospeso arrivano spesso soluzioni creative che diversamente non si manifesterebbero».

**Chi soffre di più questa situazione secondo lei? Bambini, adolescenti, giovani che ancora vivono con i genitori, anziani?**

«Ritengo che tutti in qualche modo soffriamo di questa condizione. Le variabili di questa sofferenza dipendono naturalmente dal ciclo di vita: un bambino non ha lo stesso apparato psichico di un adolescente o di un anziano e farà fronte alla situazione con gli strumenti di cui dispone. Ai bambini va spiegata la situazione con modalità opportune e le figure di accudimento sono fondamentali. I bambini per esempio sono più sensibili al cambio di abitudini rispetto a un adulto. Gli adolescenti tenderanno a ricercare il bisogno di socialità rivolgendosi al gruppo dei pari e incentivano sicuramente l'utilizzo di cellulari o altri mezzi. Gli anziani ricercheranno più conforto e sostegno. Vanno rassicurati anche se è vero che hanno una lunga storia alle spalle e hanno sicuramente impattato in situazioni drammatiche di vita e di morte e la loro opinione ed esperienza può essere di aiuto ai più giovani. Trovo encomiabile l'impegno dell'amministrazione comunale che ha contattato tutti i nostri over per verificare lo stato di bisogno».

**Per molti è un momento di grande ansia. Come gestirla?**

«Innanzitutto dobbiamo cercare di mantenere una posizione realistica, emotivamente equilibrata e per fare questo dedichiamo un paio di momenti nella giornata all'informazione e aggiornamento dai canali accreditati. Per il resto manteniamoci occupati a fare altro e anche a non fare nulla se vogliamo, ma sempre scandendo il tempo e i ritmi delle giornate».

**Per vivere meglio la "quarantena" in casa è meglio darsi una routine o prendersi invece un tempo un po' senza regole?**

«Se in tempi non sospetti ci lamentavamo che non c'era mai tempo ora che ne abbiamo tanto a disposizione usiamolo! Vero è che di fronte a eventi così sconvolgenti siamo portati in prima istanza a negare la gravità della situazione poi ad arrabbiarci perché comporta limitazioni e cambiamenti notevoli, poi si cerca di negoziare e farcela andare bene. Infine ci si rassegna e mi auguro arrivi presto il momento in cui si accettano le norme e la situazione e si inizia a convivere in maniera più serena e costruttiva. Quindi recependo il metamessaggio che questo evento endemico sta generando; credo che mai come ora sia vera l'affermazione "in medio stat virtus": va bene seguire una routine ma anche il proprio sentire perché il richiamo a cui tutti siamo tenuti è quello della misura, dell'equilibrio, della responsabilità e della cura per noi stessi e per la comunità».

**Secondo lei, alla fine di questa esperienza, come saremo cambiati in termini di relazioni interpersonali? C'è il rischio che si sia diffusa anche la paura dell'altro?**



Paola Bianchi

**«Bisogna monitorare con particolare attenzione le famiglie disfunzionali dove il rischio tracollo è in questo periodo molto elevato»**

«Questa è una situazione del tutto inaspettata e inedita che ci costringe a cambiamenti drastici e repentini per fronteggiarla. È accaduto qualcosa che ha reso possibile quello che solo qualche mese fa era impensabile. Per questo non possiamo che uscirne trasformati, perché già lo stiamo facendo. Il come mi è più difficile definirlo. Si può ipotizzare che questo Covid-19 dall'entità astratta e invisibile abbia certamente un valore simbolico elevato, cioè può contenere le nostre più grandi paure e che per controllarlo sia più semplice identificarlo con qualcuno. Ma è anche vero che questo virus ha fatto precipitare in men che non si dica l'ideologia del muro e dei confini, riportandoci tutti con uno starnuto giù per terra nel vero senso della parola. E dalle cadute ci si rialza imparando sempre qualcosa di più, rivedendo il senso del nostro vivere, ristabilendo un contatto profondo con noi stessi e il mondo a cui tutti indistintamente apparteniamo, facendo i conti con la nostra reale fragilità di esseri umani. E allora mi piace pensare che anche per la società in un piano esteso accada ciò che si verifica in terapia su un piano soggettivo, dove ci sono momenti di crisi nella vita della persona in cui tutto sembra crollare. Ma è da lì che si riparte e si lavora duramente e con impegno finché arriva un momento in cui si volta pagina e ci si accorge che il pesante fardello di sofferenza e angoscia del passato è diventato un ponte per superare il guado e allora sì che ci ritroveremo veramente trasformati».

CORONAVIRUS/4

## Settimane con i teatri chiusi e spettacoli cancellati Un danno economico, e non solo «Si dovrà ritrovare la forza e il coraggio di riabitarli»

Alessandro Argnani, codirettore di RavennaTeatro, parla della necessità di aprire un «discorso comunitario» dopo queste «giornate di paura a stare insieme agli altri»

Tra i primi luoghi a essere stati coinvolti dalle misure di contenimento del coronavirus ci sono i teatri. Inizialmente sembravano poter restare aperti in linea teorica, così come i cinema e i musei, a patto di garantire la distanza di almeno un metro dagli altri spettatori. Ma in provincia tutte le strutture hanno deciso di sospendere la programmazione per ragioni di sicurezza. E così di fatto dal 24 febbraio i teatri sono chiusi e lo resteranno fino al 3 aprile, almeno. Le più importanti realtà del territorio stanno facendo fronte a un fatto che non ha precedenti. Ravenna Manifestazioni per esempio ha dovuto cancellare ben due spettacoli di danza per i quali ha offerto a chi avesse già acquistato i biglietti oltre alla possibilità del rimborso, quella di cambiarli con i biglietti per spettacoli del Ravenna Festival in estate e sta cercando di riprogrammare uno spettacolo d'opera.

Accademia Perduta, che gestisce nella provincia di Ravenna le stagioni del Masini di Faenza, il Goldoni di Bagnacavallo e il Walter Chiari di Cervia oltre alla stagione di comico di Ravenna, ha riprogrammato tutti gli spettacoli dopo Pasqua, ma con la grande incognita della riapertura. Naturalmente per chi ha già acquistato un biglietto è previsto il rimborso nel caso la nuova data non fosse congeniale o dovesse essere annullata. E come le altre, Accade-

mia Perduta è coinvolta anche come compagnia che sta vedendo diverse tournée cancellate.

Questo è il vulnus economicamente più importante anche per Ravenna Teatro, come ci spiega **Alessandro Argnani**, codirettore di Ravenna Teatro che contattiamo telefonicamente mentre è in *smart working*. «Sì, ci siamo organizzati per lavorare il più possibile da casa e per fermarci un attimo a riflettere su come ripartire quando tutto questo sarà finito. I danni economici? Per noi sono enormi, anche perché ci è saltata la tournée di *Va Pensiero* dove avevamo anche attori scritturati e sono saltati gli spettacoli di Drammatico Vegetale». Ecco allora che oltre alle misure già prese dal Governo e a quelle già messe in campo dalla Regione, può arrivare come un segnale anche simbolico la campagna social che invita gli spettatori dei teatri a non chiedere rimborsi, in particolare dell'abbonamento eventualmente non utilizzato, come segnale di solidarietà a un mondo particolarmente colpito dall'emergenza. Argnani spiega: «Noi stiamo cercando di riprogrammare tutto e se le cose restano co-



Le prove della non-scuola al liceo classico Alighieri

si ci sarebbero i tempi per farlo prima dell'estate. Ma sì, se questo non dovesse accadere si sta ragionando dell'ipotesi di un rimborso».

Ma come oggi ci immaginiamo il futuro? La riapertura? Il teatro è per eccellenza il

luogo dell'incontro e oggi diventa luogo di pericolo. «Sì, il nostro fare ha vita e senso nell'incontro con gli altri, ed è una situazione in cui non ci siamo mai trovati – dice l'attore e codirettore di RavennaTeatro – Questo è il momento della responsabilità, ma certo la grande paura è che una volta che si riaprono porte e sipari non ci sia più la forza e il coraggio per abitarli, perché queste giornate ci hanno messo la paura di stare insieme agli altri. Oggi dobbiamo essere responsabili e seguire quello che ci dicono per far finire tutto questo prima possibile e poi dovremo cercare come artisti e figure che dirigono teatro pensare a un discorso comunitario che vada dal teatro, al cinema alla scuola». A proposito, tra fine marzo e i primi di aprile erano in programma i debutti della non-scuola, il progetto di teatro che la compagnia da oltre vent'anni conduce con gli studenti delle scuole ravennati. «Per noi è un rapporto centrale quello con gli adolescenti e sicuramente faremo in modo di organizzare un'apertura simbolica. Dopo tutta la tensione e l'energia dei pomeriggi di impegno, la partita finale e la festa finale è un atto dovuto a questi ragazzi e a noi». (fe. an.)

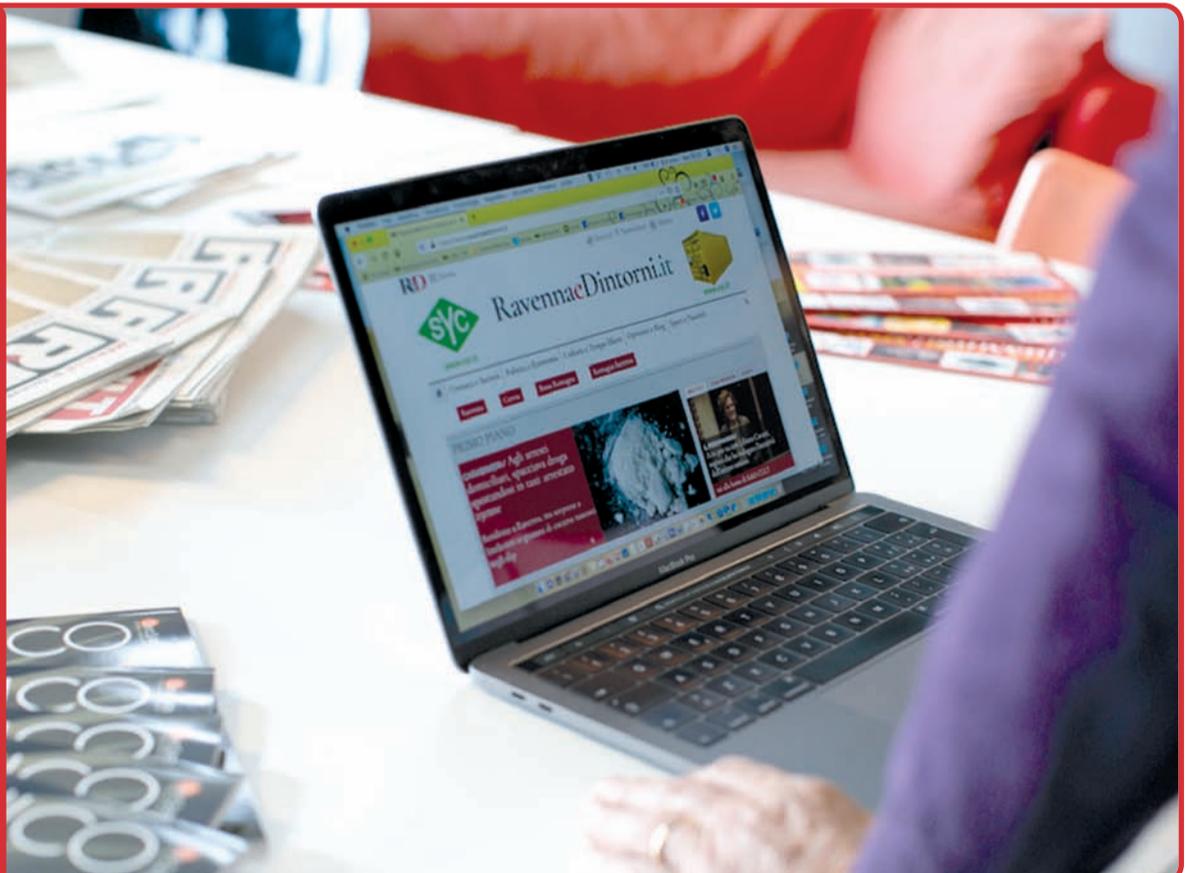
# #SIAMOQUI

## RESTIAMO A CASA E RIMANIAMO INFORMATI CON

# RD

Tutti i giorni segui le notizie  
e gli aggiornamenti  
sul nostro sito

[www.ravennaedintorni.it](http://www.ravennaedintorni.it)



## CORONAVIRUS/5

# Supermercati sotto pressione: «Si lavora notte e giorno per far trovare le merci sugli scaffali»

Il titolare dei Conad Galilei e La Fontana Paolo De Lorenzi ci racconta la vita di chi lavora in questo periodo per non far mancare nulla nel carrello della spesa: «Troppe persone ancora inconsapevoli dei rischi tra i clienti»



L'ingresso, l'interno e una cassa del Conad Galilei al tempo del coronavirus, con le misure di sicurezza previste per tutelare la salute di clienti e lavoratori

L'emergenza coronavirus sembra aver diviso il mondo del lavoro a metà: da una parte chi si è dovuto fermare suo malgrado, dall'altro chi lavora più di prima per far fronte a bisogni crescenti. E in questa seconda categoria non ci sono solo gli operatori sanitari, mai abbastanza lodati e ringraziati. Tra le attività che stanno subendo una forte pressione c'è anche quella della vendita di generi alimentari e beni di prima necessità e quindi, in particolare, dei supermercati. Ce lo racconta Paolo De Lorenzi, titolare dei Conad Galilei e La Fontana a Ravenna. «Certo, ci dobbiamo tutti inginocchiare davanti ai lavoratori della sanità, dal primario all'operatore dell'ambulanza. Nessun encomio sarà mai sufficiente per loro, ma detto questo, non vorrei che passasse del tutto inosservato lo sforzo straordinario che stanno facendo anche altri lavoratori, come quelli del settore alimentare, correndo anche qualche rischio, nonostante siano forniti di tutte le dotazioni di sicurezza, perché venire al lavoro non è comunque come stare a casa. Il supermercato è dato spesso per scontato e quasi nessuno pensa alla mole di lavoro che c'è dietro: dalla produzione dei beni, al confezionamento al trasporto fino alla vendita. Ecco si tratta di una filiera che in questo periodo è messa sotto forte pressione perché è aumentata la domanda e perché nessun settore è pienamente operativo per via del virus».

Ecco allora che anche qui le ore di lavoro sono aumentate e gli addetti del supermercato, ci racconta De Lorenzi, lavorano notte e giorno per far trovare sugli scaffali i beni pronti, cercando di compensare le difficoltà di approvvigionamento. «Naturalmente io posso parlare per la nostra esperienza diretta, ma sono quasi certo che accada così in tutti i supermercati in questo periodo. Sia chiaro, noi siamo fortunati perché stiamo lavorando a differenza di tanti artigiani e commercianti e pubblici esercizi che invece hanno dovuto chiudere, ma si tratta certamente di un grande impegno per tutti, che vorrei fosse più riconosciuto».

Anche perché il lavoro è reso più complesso da rigidi protocolli di sicurezza che riguardano i lavoratori, ma anche i clienti. Purtroppo c'è chi non accetta la situazione e talvolta risponde in modo maleducato e aggressivo a chi gli fa notare le inadempienze. «Per fortuna si tratta di una minoranza di persone, però c'è ancora chi non capisce cosa sta succedendo e viene a fare la spesa in coppia o con tutta la famiglia quando può entrare una sola persona per famiglia, o che non vuole rispettare il proprio turno per entrare e se la prende con la persona addetta alla sicurezza che presidia l'ingresso. O ancora, ci sono persone che rifiutano di utilizzare il gel a base alcolica che abbiamo messo all'ingresso: i nostri carrelli sono ovviamente regolarmente sanificati, ma si tratta di una precauzione in più. Ecco, non pretendiamo encomi e nemmeno gratitudine, ma almeno educazione... Per fortuna la maggior parte delle persone sono ragionevoli».

Del resto andare al supermercato per tante persone è rimasta l'unica attività che prevede l'incontro con altri, per quanto a distanza di sicurezza, dalla cassiera ai banconieri. Tra i prodotti che in questo periodo finiscono nel carrello tanta pasta (e i produttori sono in grave difficoltà), ma anche carne e pesce, ortofrutta, tanti prodotti freschi. Forse anche perché con bar, mense e ristoranti chiusi si mangia più spesso in casa. «E poi c'è ovviamente una grande richiesta di prodotti igienizzanti e noi stiamo davvero facendo il possibile per reperire sul mercato ciò che è disponibile, ma a volta si fa fatica».

Conad ha scelto di stare aperto la domenica, ampliando perfino gli orari di via Galileo Galilei a tutta la giornata, a differenza di altre realtà che offrono lo stesso servizio. Perché? «Le confesso che la domenica pomeriggio saremmo stati volentieri anche a casa, ma abbiamo deciso per l'apertura per dilatare i tempi in cui è possibile far la spesa e contribuire così ad evitare rischi di affollamento, dare alle tante persone che ancora lavorano il tempo di fare la spesa con un po' di calma, anche in questo periodo terribile».

## LA CURIOSITÀ Il virus non fa dimenticare l'ambiente: successo dell'iniziativa per il recupero delle bottiglie



L'assessore all'Ambiente Gianandrea Baroncini mentre "prova" l'ecocompattatore per bottiglie di plastica fuori dal Conad Galilei

Tra le notizie che possono consolare di questo periodo, ci racconta ancora De Lorenzi, il fatto che le persone nonostante tutto non abbiano perso di vista la cura dell'ambiente. Prova ne è l'enorme successo che continua ad avere l'iniziativa di riciclo della plastica attuata nei due supermercati. Dall'inizio dell'anno ha infatti allestito due macchine di riciclo che introducono le bottiglie vuote d'acqua per il riciclo. Ogni tre bottiglie il cliente riceve un euro di sconto su una spesa da venticinque. «È

stato un successo straordinario - dice De Lorenzi - nel mese di febbraio abbiamo incassato più di cinquemila buoni. Ma è chiaro che non è tanto lo sconto a incentivare le persone, quanto l'apprezzamento per l'iniziativa». Peccato solo che ogni tanto, a causa dei "soliti" pochi, si sia verificato qualche guasto. «Sì, perché c'è chi non si attiene alle disposizioni con attenzione. Ma nonostante qualche piccolo incidente, presto riparato, l'esperienza ci sta appunto dando grande soddisfazione. E questa emergenza non sembra aver minimamente distratto le persone dall'attenzione all'ambiente».

CORONAVIRUS/6

# L'ingegnere a Londra, tra telelavoro e la calma degli inglesi: «Penso che seguiranno le regole»

Paolo Ridolfi lavora alle missioni spaziali verso Marte per la Airbus: «L'azienda ci invita a restare a casa e sarà una sfida importante garantire la sicurezza delle connessioni. Evito mezzi pubblici e uso la mascherina»

di Andrea Alberizia

È stato forse tra i primi in Inghilterra a provare l'esperienza dell'isolamento volontario a casa in via precauzionale. All'inizio di marzo a Londra la pandemia Covid-19 non aveva ancora numeri pesanti ma quando l'ingegnere Paolo Ridolfi, trentenne ravennate, è rientrato nella capitale dove vive da tre anni dopo un viaggio in Italia, l'azienda lo ha invitato a lavorare da casa per due settimane visto che nel nostro Paese il coronavirus era già diffuso. «Da remoto posso portare avanti il mio lavoro senza difficoltà e così ho fatto». Ridolfi lavora per la Airbus al progetto Exomars che prevede l'invio su Marte di un rover che dovrà cercare tracce di vita sul pianeta rosso.

Lo abbiamo raggiunto al telefono il 16 marzo, nel pieno delle polemiche per come il Governo Johnson sta affrontando l'emergenza sanitaria. Le frasi sull'immunità di gregge da raggiungere per arrestare il contagio hanno sollevato critiche in Italia. «Devo dire che anche a me sono suonate un po' fuori luogo – ci dice Ridolfi – ma le reazioni degli inglesi sono state molto più pacate. L'esperienza mi dice che noi italiani siamo più pronti a criticare chi governa, qui in Inghilterra vedo in generale più fiducia verso i politici. Anche per questo mi viene da pensare che rispetteranno di più l'invito a ridurre gli spostamenti anche se i locali sono aperti e gli eventi non sono cancellati».

Ora che la diffusione del virus tocca ormai tutti gli Stati europei, le aziende stanno modifi-



Al centro Boris Johnson, primo ministro del Regno Unito. A sinistra Chris Whitty, a destra Patrick Vallance: consiglieri del governo inglese per l'emergenza Covid-19



Paolo Ridolfi, ingegnere di Ravenna che vive a Londra dove lavora alle missioni spaziali della Airbus su Marte

cando alcune prassi: «Per noi che abbiamo anche una sede in Cina e abbiamo spostamenti frequenti del personale già a gennaio ci erano state date alcune indicazioni, facendo più videoconferenze e meno viaggi. Dai primi casi di Wuhan abbiamo preso precauzioni». Adesso è cambiato il lavoro anche nel sito di Londra: «Siamo circa 1.400 persone. Hanno diviso i turni di lavoro in modo da ridurre gli impiegati al lavoro nello stesso momento e quindi aumentare le distanze fra persone. E tutti siamo

**All'inizio di marzo  
il ravennate è rimasto  
in isolamento preventivo  
nella capitale Uk  
dopo un viaggio in Italia**

invitati a lavorare da casa». All'ingegnere basta un computer e una connessione, la sfida è più per Airbus: «Per garantire la sicurezza dei dati devono essere implementati i software sui server, questa sarà la parte complessa».

Un italiano che segue le cronache del suo Paese in lockdown e vive in un altro dove ancora pub e concerti sono affollati, come si comporta? «Ho preso un po' di precauzioni. Evito i mezzi pubblici più possibile, igiene delle mani, metto sempre la mascherina in pubblico».



Anche in questo momento di emergenza, ogni giorno, i nostri agenti portano la freschezza e genuinità dei nostri prodotti in tutti i negozi e supermercati della Romagna.

**SEI ALLA RICERCA DEI NOSTRI PRODOTTI?  
SCOPRI TUTTI I PUNTI VENDITA SUL NOSTRO SITO!**



**il Buono  
della tua Terra  
dal 1959**

centralelattescesena.it

## DONAZIONI/1

## L'appello della Pubblica Assistenza «Diecimila euro di costi in più al mese per protezioni e igiene»

L'associazione non trova più mascherine da fornire ai volontari e chiede l'aiuto di altre realtà o di semplici cittadini



«Stimiamo in circa diecimila euro mensili il costo per i soli dispositivi di protezione individuale e il materiale di sanificazione e sanitizzazione dei mezzi, senza considerare l'impiego di personale e il maggior utilizzo dei mezzi. Insomma, abbiamo ancora bisogno, e tanto». La Pubblica Assistenza di Ravenna, con le parole della presidente Angela Gulminelli, lancia la sua richiesta di aiuto e appoggio nei giorni dell'emergenza sanitaria per il nuovo coronavirus. Oltre ai costi aumentati, per i volontari dell'associazione c'è un problema di dotazioni che sta vivendo tutto il sistema sanitario: «Le mascherine, oltre che aumentate di costo, sono introvabili. Inoltre, ordini pagati anticipatamente sono sequestrati o fermi alle frontiere. Per noi è un grandissimo problema dato che tutti i nostri operatori devono adottare per ogni tipo di servizio un equipaggiamento di protezione atto a tutelare la loro salute e quella delle persone trasportate». Non manca un appunto anche a come si è gestita inizialmente l'emergenza delle forniture e a come provvedere oggi: «Stato e Protezione Civile non sono riusciti a mettere in campo strategie d'urgenza – dice ancora la presidente della PA di Ravenna – per sopperire alla mancanza di DPI. Non dico se dovesse costruire un ospedale in dieci giorni ma riconvertire produzioni forse si poteva fare». Per questo motivo la Pubblica Assistenza si chiede a cittadini, studi professionali e aziende di mettere a disposizione, se possibile, questo materiale. Per contatti: 0544-400777. Gulminelli ricorda inoltre che è possibile fare donazioni sull'IBAN IT14A0627013181CC0810004858 o attraverso una delle diverse modalità indicate sul sito dell'organizzazione a questo link: <http://www.pubblicaassistenza.ra.it/donazioni-covid-19/>. Negli ultimi giorni sono state attivate due raccolte fondi da Porto Robur Costa Volley e Csi Centro Sportivo Italiano. Inoltre il Rotaract Club Ravenna ha disposto un contributo di 1.300 euro.

ma sanitario: «Le mascherine, oltre che aumentate di costo, sono introvabili. Inoltre, ordini pagati anticipatamente sono sequestrati o fermi alle frontiere. Per noi è un grandissimo problema dato che tutti i nostri operatori devono adottare per ogni tipo di servizio un equipaggiamento di protezione atto a tutelare la loro salute e quella delle persone trasportate». Non manca un appunto anche a come si è gestita inizialmente l'emergenza delle forniture e a come provvedere oggi: «Stato e Protezione Civile non sono riusciti a mettere in campo strategie d'urgenza – dice ancora la presidente della PA di Ravenna – per sopperire alla mancanza di DPI. Non dico se dovesse costruire un ospedale in dieci giorni ma riconvertire produzioni forse si poteva fare». Per questo motivo la Pubblica Assistenza si chiede a cittadini, studi professionali e aziende di mettere a disposizione, se possibile, questo materiale. Per contatti: 0544-400777. Gulminelli ricorda inoltre che è possibile fare donazioni sull'IBAN IT14A0627013181CC0810004858 o attraverso una delle diverse modalità indicate sul sito dell'organizzazione a questo link: <http://www.pubblicaassistenza.ra.it/donazioni-covid-19/>. Negli ultimi giorni sono state attivate due raccolte fondi da Porto Robur Costa Volley e Csi Centro Sportivo Italiano. Inoltre il Rotaract Club Ravenna ha disposto un contributo di 1.300 euro.

## DONAZIONI/2

### E i ragazzi di due scuole medie superiori lanciano la raccolta fondi per l'ospedale Covid di Lugo

È attiva da qualche giorno sul web una raccolta fondi per l'ospedale di Lugo promossa dai ragazzi del Liceo Scientifico G. Ricci Curbastro e dell'Istituto Compagnoni della città di Baracca. Già raccolti oltre 13mila euro, a fronte di un obiettivo di 30mila, che saranno devoluti interamente all'ospedale Umberto I, attrezzato per diventare punto di riferimento per l'emergenza Covid-19 in Romagna (vedi pagina 8). In particolare i fondi serviranno per l'acquisto di tutti i presidi di protezione necessari a medici e infermieri.

## DONAZIONE/3

### La Regione promette una rendicontazione pubblica come per la ricostruzione post-sisma

Tanti hanno chiesto di poter fare donazioni. Per questo, la Regione ha deciso di dare la possibilità a chiunque voglia farlo di dare un contributo per la gestione dell'emergenza sanitaria legata al Coronavirus, versando sul conto corrente della Protezione civile regionale dell'Emilia-Romagna:

IBAN: IT69G0200802435000104428964

DALL'ESTERO codice Bic Swift: UNCRITM1BA2

CAUSALE: Insieme si può Emilia Romagna contro il Coronavirus

INTESTATARIO: Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile dell'Emilia-Romagna

La Regione ha dichiarato che ogni euro raccolto e il suo utilizzo verranno reso-contati pubblicamente, così come è stato fatto per la ricostruzione post sisma.

## DONAZIONI/4

### Le coordinate per chi volesse contribuire direttamente all'Ausl

Anche l'Ausl ha reso note le modalità per chi volesse fare donazioni:

AZIENDA USL DELLA ROMAGNA, INTESA SAN PAOLO

IBAN: IT34W0306913298100000300064

Tesoreria AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE DELLA ROMAGNA, precisando nella causale una eventuale motivazione per la donazione, oppure utilizzare l'allegato modulo e le modalità lì riportate. Chi invece intende attivare raccolte fondi, o le abbia già attivate è pregato di contattare l'Azienda utilizzando il seguente indirizzo di posta elettronica: [donazioni@auslromagna.it](mailto:donazioni@auslromagna.it).



## RAVENNA FARMACIE S.R.L.

**FITOTERAPIA - OMEOPATIA - INTEGRATORI**  
**CONSULENZA SPECIALIZZATA NEI REPARTI DI DERMOCOSMESI**  
**TEST AUTODIAGNOSTICI SU SANGUE ED URINE**  
**TEST DI GRAVIDANZA**  
**MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA E NOLEGGIO HOLTER**  
**NOLEGGIO APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI**  
**SERVIZIO FARMACUP**

### SERVIZIO NOTTURNO

alla Farmacia Comunale 8 di Ravenna tutti i giorni dell'anno dalle ore 22.30 alle ore 8.00

### LE TUE FARMACIE

Carta fedeltà gratuita per accedere a premi, sconti, promozioni e molto altro. Chiedi al tuo farmacista!

+ Comunale 1	Via Berlinguer, 34 Ravenna T. 0544/404210 F. 0544/407473
+ Comunale 2	Via Faentina, 102 Ravenna T. 0544/460636 F. 0544/461557
+ Comunale 3	Via Po, 18 Porto Corsini T. 0544/446301 F. 0544/441162
+ Comunale 4	Via Nicolodi, 21 Ravenna T. 0544/421112 F. 0544/423821
+ Comunale 5	Via delle Nazioni, 77 Marina di Ravenna T. 0544/530507 F. 0544/531683
+ Comunale 6	Via Giannello, 3 Fornace Zarattini (RA) T. 0544/212835 F. 0544/216317
+ Comunale 7	Via Bonifica, 6 Porto Fuori (RA) T. 0544/433021 F. 0544/432503
+ Comunale 8	Via Fiume Montone Abbandonato, 124 Ravenna T. 0544/402514 F. 0544/407713
+ Comunale 9	Viale Petrarca, 381 Lido Adriano (RA) T. 0544/495434 F. 0544/495434
+ Comunale 10	Via 56 Martiri, 106/E Ponte Nuovo (RA) T. 0544/61088 F. 0544/476553
+ Comunale Alfonsine	C.so Matteotti, 58 Alfonsine T. 0544/81253 F. 0544/84642
+ Comunale Cotignola	Via Matteotti, 55 Cotignola T. 0545/40119 F. 0545/40119
+ Comunale S. Rocco	Piazza Emaldi, 4/b Fusignano T. 0545/50133 F. 0545/953866
+ Comunale 1 Pinarella	Viale Tritone, 13 Pinarella di Cervia T. 0544/987105 F. 0544/987105
+ Comunale 2 Malva	Via Martiri Fantini, 86/a Cervia T. 0544/977650 F. 0544/977141
+ Comunale Tagliata	Piazza Pesci, 2/C Tagliata di Cervia T. 0544/988066 F. 0544/988066



Ravenna Farmacie s.r.l. Via Fiume Montone Abbandonato, 122  
48121 Ravenna • Tel +39 0544 289111 • Fax +39 0544 289137  
[www.farmacieravenna.com](http://www.farmacieravenna.com) • [info@farmacieravenna.com](mailto:info@farmacieravenna.com)





**Robinson**

*www.robinsonpetshop.it*



**ACQUISTANDO**

**A MARZO**

**Robinson**

**TI REGALA**

**il 30%** *della spesa*

**IN BUONI SCONTO**

**SPENDIBILI A:**

**APRILE**

**MAGGIO**

**GIUGNO**



**We Love Your Pets**

## EMERGENZA SANITARIA

# «Non sovralimentate i pet e utilizzate il cibo migliore, possibilmente naturale»

Parla Gianni Casadei, esperto di alimentazione per animali domestici: «nutrire il giusto e bene i nostri piccoli amici previene disturbi e malattie che in questa situazione può essere molto complicato fra diagnosticare e curare dai veterinari»

In questa difficile e complessa situazione di emergenza sanitaria i proprietari di animali domestici sono tenuti a "condividere" regole e raccomandazioni con i loro piccoli amici e mantenere uno stile di vita assieme che – nella coesistenza dello stare in casa per evitare contatti rischiosi – possa essere comunque sana e confortevole.

Se i gatti si arrangiano a stare in giro, per i cani è consentita una breve sgambata all'aria aperta con i padroni, purché si rispettino le norme della distanza da altre persone. Ma una delle funzioni più importanti a cui prestare attenzione è quella di garantire ai pet una corretta alimentazione e l'approvvigionamento di cibo buono.

Ne parliamo con un esperto, Gianni Casadei, titolare di Robinson Pet Shop, catena romagnola di negozi di alimentazione naturale, di qualità, e accessori per animali domestici, con due store anche a Ravenna e Cervia. A partire da come, nei suoi punti vendita, si sta vivendo questa situazione piena di incognite e restrizioni.

«Offriamo una tipologia di prodotti, in primis cibo, anticiclica rispetto ai periodi di crisi, e non riscontriamo nessun problema con i clienti, che possono entrare normalmente in negozio per rifornirsi di quello che hanno bisogno per i loro animali. Naturalmente vengono rispettate tutte le regole per evitare assembramenti e tenere le distanze consigliate. I nostri scaffali sono forniti e il nostro personale qualificato e specializzato nel campo dei pet continua come sempre a fornire consigli e suggerimenti utili a chi lo richiede».

**Quindi avete gli stessi clienti di prima della crisi?**

«Diciamo che il pubblico si è un po' rarefatto, ha smesso di frequentare il negozio col proprio animale e si trattiene di meno. Ma d'altra parte sono aumentate notevolmente le vendite di prodotti online».

**Quindi nessuno è venuto a riempire il carrello...**

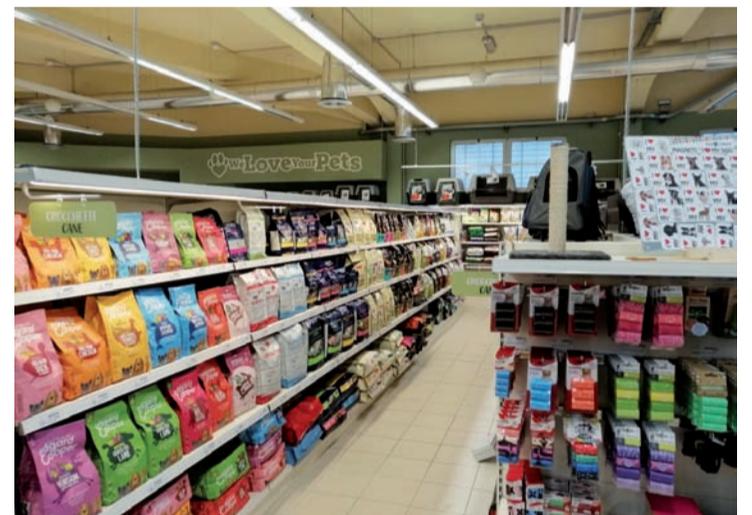
«Qualche fenomeno di accaparramento c'è stato, circa due settimane fa, dopo il primo decreto del Governo, ma oggi le persone si concentrano su acquisti essenziali, senza esagerare nell'accumulare confezioni di cibo».

**Cosa consiglia ai padroni di cani e gatti, viste le singolari circostanze in cui ci troviamo?**

«È fondamentale non dare agli animali cibo qualsiasi, mangimi scadenti. Una cattiva alimentazione può creare disturbi e ingenerare malattie. E in questo periodo anche i veterinari hanno problemi a intervenire come prima. Se un'animale sta male poi diventa un problema non da poco farlo visitare e curare. Quindi è meglio cercare di prevenire le patologie, anche lievi, facendo leva sulla salubrità degli alimenti».

**Che cosa suggerisce allora in particolare?**

«Due comportamenti molto semplici ma efficaci: somministrare ai nostri animali domestici cibo di qualità, scegliere i prodotti migliori, possibilmente naturali, costituiti da ingredienti biologici o derivati dalla "filiera alimentare umana", anche se possono costare qualcosa in più. E non sovralimentarli, questi animali, in particolare i cani, che in questo periodo possono sgambare di meno, consumano meno energie e quindi hanno minori esigenze alimentari».



**I negozi di cibo per animali quindi restano regolarmente aperti...**

«Certamente, i nostri Robinson Pet Shop sono aperti dal lunedì al sabato e dalle 8.30 alle 19.30 senza interruzione, con prodotti di qualità e personale esperto pronti a rispondere a qualsiasi domanda o esigenza sul benessere dei nostri piccoli grandi amici».

**Magnani**  
Pet & Green

**MANGIMI E ACCESSORI  
PER ANIMALI DA COMPAGNIA E DA CORTILE  
TOELETATURA  
PIANTINE DA ORTO E DA GIARDINO**

**CONSEGNA A DOMICILIO  
GRATUITA ENTRO 5 KM!**



Glorie di Bagnacavallo (RA), Via Reale 17A - tel./fax 0544 522828  
petgreenzoodiaco@gmail.com Magnani pet & green



**CANE  
E  
GATTO**

- IGIENE
- ALIMENTI SPECIALIZZATI
- PASSEGGIO
- DOG SITTER

**TANTE OFFERTE SPECIALI IN NEGOZIO  
SUI PRODOTTI DELLE MIGLIORI MARCHE**

In questo esercizio gli ingressi sono gestiti secondo le misure cautelative del DPCM 11 marzo 2020

**RAVENNA** Via Castel SanPietro, 70  
Tel. e Fax **0544 471016** Cell. **334 5948808**  
canegatto-ravenna@libero.it

Aperti dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 12:30 e dalle 16:00 alle 19:00  
Giovedì dalle 9:00 alle 12:30

## COMPORAMENTI CORRETTI

### Che fare per i nostri piccoli amici durante l'emergenza: veterinario, negozi e volontari animalisti

Innanzitutto va ribadito che **cani e gatti non trasmettono il Coronavirus**, quindi l'appello è di non abbandonare gli animali domestici che al contrario possono essere di grande conforto per le condizioni di restrizione dei padroni. Inoltre, va ricordato che i **cani possono essere accompagnati fuori** per i loro bisogni e un po' di movimento all'aria aperta, seppure solo nelle vicinanze della propria abitazione e per il tempo strettamente necessario e nel rispetto delle regole che vietano gli assembramenti e raccomandano di tenere la distanza di almeno un metro da altri individui.

**I negozi di animali sono aperti.** Ci si può recare solo per il tempo strettamente utile per rifornirsi di quanto necessario. Non bisogna avere timore per la disponibilità futura di alimenti per i pet. Le **visite dal veterinario** sono possibili **in caso di emergenza** per la salute dell'animale, per cui si verifica lo "stato di necessità" richiesto dal decreto. Chi si reca nello studio veterinario deve portare con sé l'autocertificazione compilata che dovrà essere esibita alle forze dell'ordine in caso di controllo. È vivamente consigliato di **contattare telefonicamente il veterinario di fiducia** prima di recarsi presso l'ambulatorio, per valutare assieme la sussistenza della situazione di emergenza ed eventualmente delle alternative alla visita.

**I volontari animalisti** possono continuare ad occuparsi degli animali, a fronte della loro necessità di essere accuditi e curati, recandosi presso le strutture e restarvi per il tempo strettamente necessario. Occorre inoltre limitare il proprio spostamento solo ed esclusivamente per raggiungere, dalla propria abitazione, il **canile, gattile, cras** e viceversa. Peraltro è necessario, durante gli spostamenti, portare con sé l'autocertificazione compilata da esibire in caso di controllo. Al fine di tutelare la salute di tutti è bene limitare la presenza dei volontari allo stretto necessario e rispettare le regole di pulizia, di distanza e di sicurezza, nonché le raccomandazioni ministeriali per prevenire il contagio da Covid 19. Chi è **responsabile di colonie feline** può continuare ad accudire i gatti che devono ricevere cure costanti e possibilità di rifornirsi di cibo, anche se la colonia si trova in un Comune diverso da quello di residenza, poiché si verifica, in questo caso, lo "stato di necessità" previsto dal Dpcm. Si ricorda che è indispensabile portare con sé l'autocertificazione compilata e necessaria per gli spostamenti e permanere presso la colonia solo per il tempo strettamente necessario. Le forze dell'ordine preposte ai controlli potrebbero richiedere la dichiarazione dell'ente o dell'associazione di appartenenza o modulo ausl di assegnazione della colonia. Il **recupero di animali domestici e selvatici** è un servizio "indifferibile" per cui gli animali vaganti o in difficoltà vanno segnalati all'autorità competente per questa funzione. Le **adozioni** essendo considerate "indifferibili" non sono né sospese né vietate. Si può contattare la struttura di riferimento del proprio comune di residenza per verificare le eventuali modalità di accesso (ad esempio su appuntamento). È necessario portare sempre con sé l'autocertificazione, rispettare la distanza e le regole della struttura e restarvi solo per il tempo strettamente necessario alle pratiche.



## ORDINANZA

### Sospesa l'apertura del canile e gattile di Ravenna

In ottemperanza alla normativa sulle misure di contrasto e contenimento della diffusione del Coronavirus, il Comune a deliberato la sospensione dell'apertura al pubblico del canile e del gattile comunali, rispettivamente in via Romea Nord 177 e in via Trieste 342.

Le strutture non necessitano di aiuti per garantire la loro attività e sono pertanto sospese anche le donazioni di coperte o altri supporti da parte di cittadini volontari. L'attività degli operatori all'interno delle due strutture proseguirà come di consueto con la cura, la custodia e la tutela degli animali. Per eventuali informazioni: Ufficio benessere animale del Comune, tel. 0544.482619 e-mail [dirittideglianimali@comune.ra.it](mailto:dirittideglianimali@comune.ra.it).

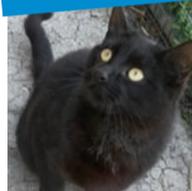
## FIDO IN AFFIDO



### JUNIOR

Junior ha appena dieci mesi e per cause non dipendenti da lui cerca una nuova casa. Se pensiamo di poter aprire le porte della nostra casa a un cane, Junior potrà sicuramente essere un candidato ideale! Affettuoso e vivace, già abituato in casa, sa anche andare al guinzaglio ed è di taglia media, con un bellissimo manto del colore dell'oro. Chiamate subito per conoscerlo! cell. [335 7713645](tel:3357713645)

## ADOTTAMICI



### MIO E MIA

Mia è bianca e nera, Mio (nella foto) è una simil panterina dal manto nero e gli occhi verdi, sono fratellini di 8 mesi, sani e sterilizzati, dolcissimi ed affettuosi. Cercano casa possibilmente insieme per una bella adozione di coppia, in appartamento. Chiamate per conoscerli, cell. [346 0289417](tel:3460289417) - [335 7713645](tel:3357713645)

## FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 - 19.30

DAL 19 AL 22 MARZO

**SAN DOMENICO** viale Alberti 61  
tel. 0544 401550;

**COMUNALE 8** via Fiume Abbandonato  
124 - tel. 0544 402514;

**CLASSE** via Classense 72b  
(Classe) - tel. 0544 527410.

DAL 23 AL 29 MARZO

**DELL'AQUILA** piazza XX Settembre 1  
tel. 0544 30173;

**COMUNALE 8** via Fiume Abbandonato  
124 - tel. 0544 402514;

**S. ZACCARIA** via Dismano 587/a  
(S. Zaccaria) - tel. 0544 554006.

+ APERTURA TUTTI I GIORNI  
DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI,  
24 ORE AL GIORNO

servizio diurno 8 - 22.30  
servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

**COMUNALE 8** via Fiume Abbandonato 124  
tel. 0544 402514.

+ Per info [www.farmacieravenna.com](http://www.farmacieravenna.com)

GRUPPO

**BLU CENTER**

CON  
**CLINICA  
VETERINARIA  
RUSSI**



Via Mozambico 9  
48026 Russi (RA)



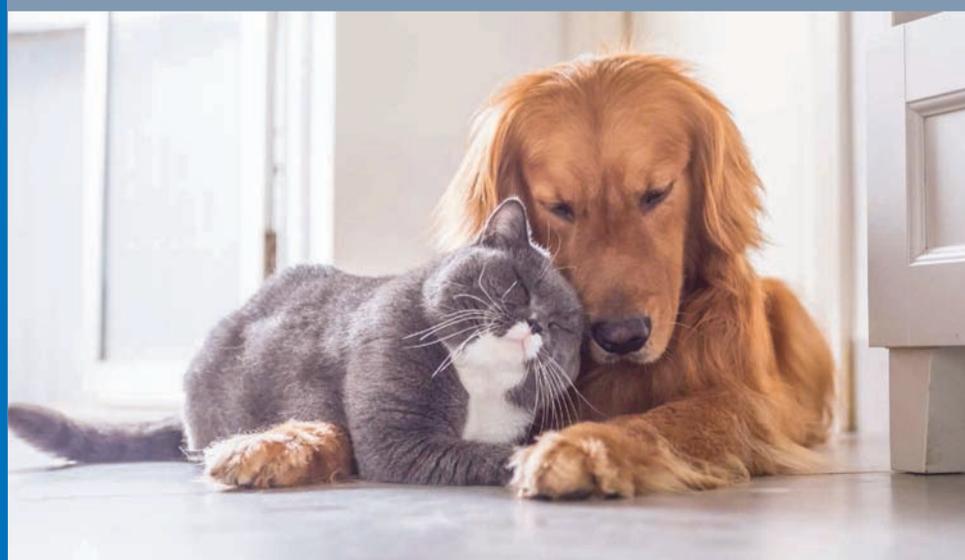
call center  
**0544.61814**  
lun-ven. 9-18



[info@clinicaveterinariarussi.com](mailto:info@clinicaveterinariarussi.com)  
[blucenterravenna@gmail.com](mailto:blucenterravenna@gmail.com)



[blucenter.it](http://blucenter.it)



La nostra missione  
è la salute dei vostri amici animali

CENTRO POLISPECIALISTICO  
PER LA PREVENZIONE E LA CURA  
DELLE MALATTIE DEGLI ANIMALI

### SERVIZI DI:

Diagnostica tac e RM  
Chirurgia laparoscopica microinvasiva  
Chirurgia ortopedica  
Neurochirurgia e chirurgia oncologica

## CARTOLINE DA RAVENNA

Mittente Giovanni Gardini



## Un prezioso cristallo di rocca



Nel 1908 la Soprintendenza ai Monumenti chiese di scostare dai muri della Cappella della Madonna del Sudore nel Duomo di Ravenna i bellissimi sarcofagi del beato Rinaldo e di San Barbaziano, per poterne studiare le parti nascoste. Nell'occasione furono rimossi i pesanti coperchi e si guardò al loro interno. Nel sarcofago di Rinaldo, tra le antiche vesti liturgiche, furono ritrovati due minuscoli cristalli di rocca dalla forma ovale, di cui uno inciso con la raffigurazione di Adamo ed Eva e l'altro completamente liscio. Questi due cristalli, custoditi nell'Archivio Storico Diocesano di Ravenna, furono innanzitutto interpretati come un sigillo anulare, ma la questione rimane aperta vista la fragilità del cristallo di rocca, inadatto a tali scopi. L'iconografia del cristallo inciso è molto particolare: Adamo è raffigurato di profilo, nudo, con il braccio sinistro proteso verso Eva mentre con la mano ne tocca il corpo; l'indice della mano destra è levato al cielo. Il volto di Adamo rivolto verso la donna e l'espressione della bocca, rappresentata nell'atto del parlare, portano a identificare la scena come l'accusa di Adamo nei suoi confronti. Eva è raffigurata frontalmente, intenta a coprirsi le nudità con le mani, i lunghi capelli sono sciolti sulle spalle. Desto meraviglia l'assenza sia dell'albero sia del serpente e, se è difficile sostenere con Santino Muratori che questa scena sia un unicum ravennate, certamente possiamo affermare che siamo davanti ad un'immagine singolare.

## MUSICA &amp; FOTOGRAFIA



## LA NUOVA "OSSERVAZIONE" DI ADRIANO ZANNI

È stata pubblicata a inizio anno dall'etichetta lombarda Under My Bed Recordings l'ultima opera del fotografo, artista sonoro e field recordist ravennate Adriano Zanni, intitolata *Passato, Presente, Nessun Futuro*. Si tratta di una raccolta di schizzi acustici e visivi raccolti nei primi vent'anni del nuovo millennio, composta da un libro fotografico di 100 pagine (formato 17X24 cm), contenente 90 istantanee in bianco e nero e alcuni elenchi testuali legati a ricordi, associato a un Compact Disc contenente 13 tracce realizzate con strumenti analogici e digitali, field recordings e campionamenti.

La combinazione dell'impatto visivo delle fotografie in bianco e nero e dei suoni che le accompagnano vuole essere "un'osservazione quasi non filtrata della trasmutazione della società causata dalla rapida diffusione della tecnologia dall'inizio del millennio. Questo è rappresentato – si legge nella cartella stampa – da una lenta dissoluzione di impianti industriali, della natura che riguadagna il territorio abbandonato, durante la (non) gestione, e di persone che si trovano principalmente ai margini di questi scenari (quando non sono troppo occupati a fissare lo schermo del loro cosiddetto smartphone)".

## MUSICA

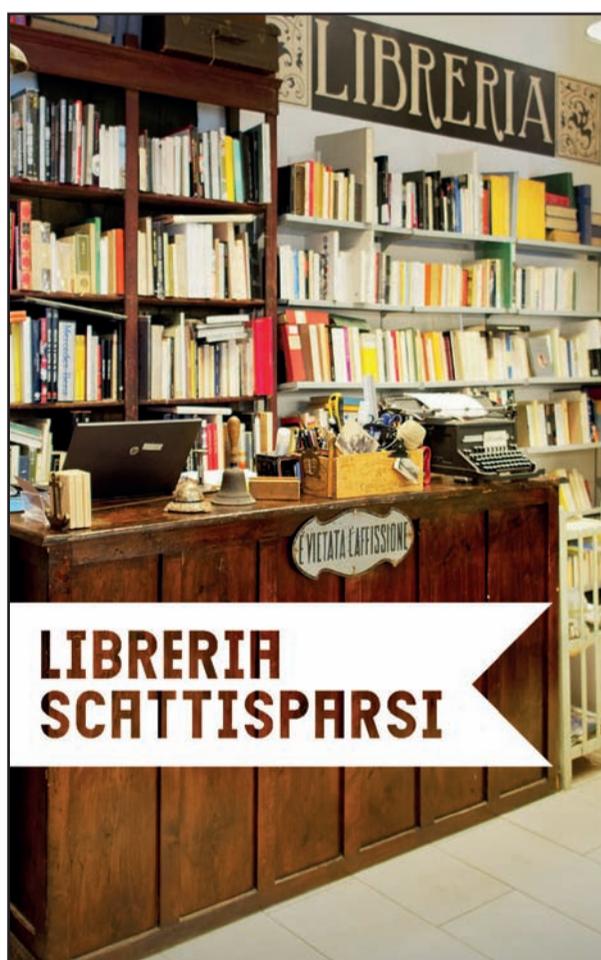
## Moder va oltre il rap nel suo nuovo album sulla vita in provincia

È uscito "Ci sentiamo poi" dell'artista ravennate



C'è il rap, ovviamente, ma ci sono anche le influenze figlie forse della sua attività da direttore artistico del Cism di Lido Adriano, come un certo cantautorato fuori dagli schemi alla Flavio Giurato, per esempio, ma anche il pop e inevitabilmente la trap. Un lavoro molto vario e che pone Moder (nella foto di Marco Parollo), rapper ravennate attivo ormai da quasi vent'anni, tra i nomi più interessanti della scena hip hop italiana più lontana dal mainstream. Il suo nuovo disco si chiama *Ci sentiamo poi* e arriva (pubblicato da Glory Hole Records) a poco più di tre anni da quello che era di fatto, nonostante i tanti anni di "militanza", il suo esordio sulla lunga distanza, 8 dicembre, a cui aggiunge come detto molte sfumature, a partire da suoni e basi molto curate e varie.

Prodotto insieme a Duna (b-boy della storica crew Break The Funk e ingegnere del suono) Moder ha sviluppato un lavoro di arrangiamento «attraverso macchine analogiche e post-produzione, per oltrepassare il concetto di beat e rap», si legge appunto nella cartella stampa. Il tutto farcito dalla collaborazione di numerosi artisti conosciuti durante il percorso, dal concittadino Francesco Giampaoli (con cui ha condiviso anche il palco in progetti teatrali) a nomi di punta della scena rap italiana come Murubutu e Claver Gold. Con un risultato finale che resta comunque molto personale, molto figlio di Ravenna e delle sue esperienze personali. «Dentro questi scatti di vita ci sono le figlie, la famiglia, tutto ciò che odia di se stesso – termina la cartella stampa –. Ci sono la nebbia, gli occhi grigi della provincia, i pub, la vita che ti ricorda che hai un debito da pagare. Ci sono tutti gli errori che forse sono il futuro. Ci sono le canzoni, realizzate studiando i migliori e lavorando come mai prima».



Dove trovi i libri che non sapevi di cercare

La libreria in questo periodo è chiusa, come da disposizioni di legge, ma effettua **CONSEGNE SU PRENOTAZIONE**

Via S. Agata 8  
48121, Ravenna  
Tel. +39 393 977780

scattisparsiphoto@gmail.com  
www.scattisparsi-libreria.com

f Instagram ebay MAREMAGNUM

## VISIBILI (... dal divano)



## Skam Italia pietra angolare dell'arte visiva

di Francesco Della Torre

## TUTTA UN'ALTRA MUSICA



## Ricordando un gigante: Genesis P-Orridge

di Luca Manservigi

## LETTI PER VOI



## Paperino eroe in edicola

di Nevio Galeati\*

**Skam Italia (Stagioni 1-3, 2018)**

Skam è una webserie (serie tv fruibile principalmente via web o app) norvegese di qualche anno fa che è uscita senza alcun lancio e tramite clip, con attori sconosciuti e che seguiva un gruppo di adolescenti nella loro vita quotidiana, focalizzando, stagione dopo stagione (quattro) su un protagonista diverso. Il successo è stato talmente travolgente (polverizzato *Il trono di spade*) che la serie è diventata un franchising, visto che è diventata uno spettacolo teatrale in Danimarca ed è stata acquistata per fare un *remake* (fedele all'originale ma in contesto ovviamente diverso, geografico e di conseguenza sociale) in paesi come Stati Uniti, Germania, Francia, Spagna, Paesi Bassi, Belgio e ovviamente il nostro. *Skam Italia* è uscito due anni fa con lo stesso format dell'originale, e cioè quindi costituito da clip molto brevi e giornalieri che seguono le vite di liceali romani, rilasciate da Timvision a mezzanotte di ogni giorno; come l'originale, ogni stagione segue un protagonista principale senza perdere di vista nessun altro personaggio della serie, ognuno dei quali accompagnato da un profilo Instagram e Facebook. Da inizio anno la serie è stata acquistata da Netflix che ha costruito ogni puntata come gruppo di clip dai 15 ai 35 minuti contribuendo a diffondere quello che è sicuramente il principale caso televisivo italiano degli ultimi mesi. *Skam* è presente e futuro, va vissuto e non semplicemente visto, e racconta i suoi ragazzi come nessun'altra serie o film abbiano mai fatto finora; le storie di Eva, Martino, Eleonora sono fotografie perfette degli adolescenti della Roma liceale e dei nostri tempi, in cui ovviamente il cellulare è il mezzo principale (se non unico) di comunicazione e interazione. *Skam* è il canto di libertà, gioia, dolore, aiuto e attenzione da parte dei ragazzi degli anni venti, realizzata coi loro mezzi, senza scendere ad alcun compromesso inteso come mediazione visiva o culturale. Protagonisti accompagnati nella quotidianità da una colonna sonora eccezionale (guardate su Wikipedia), dalla camera spesso a mano che l'eccellente regia di Ludovico Bessegato (anche ideatore) e ritmati con l'innovativo montaggio di Federico Palmerini che spesso lascia al "giorno dopo" la conclusione della scena. Davvero ottimi i giovani attori, con l'unico difetto di dimostrare (e avere) qualche anno in più dei loro personaggi; difetto compensato da capacità recitative promettenti e che daranno loro modo nei prossimi anni di diventare i protagonisti di molte delle nostre visioni nostrane. *Skam Italia* è la pietra angolare da qui in poi, perché è un nuovo modo di concepire l'arte visiva. PS: segnalo l'offerta di *Infinity* che offre ben due mesi gratuiti a chi si iscrive, e qualche buon titolo c'è, come il profetico *Contagion*.

Mi rendo conto che in questi giorni la maggior parte dell'umanità che ascolta musica avrà letto la parola Genesis riferita alla reunion della band di Phil Collins. Eppure la notizia dell'anno probabilmente resterà la morte (a 70 anni, per le conseguenze di una leucemia) di Genesis P-Orridge, figura chiave di tutta la scena sperimentale inglese e di conseguenza mondiale. Qui ne ripercorriamo brevemente la vita, che merita di essere scoperta anche da chi non lo conosceva affatto e mai si sognerebbe di ascoltare un disco dei Throbbing Gristle. Nato (all'anagrafe Neil Andrew Megson) a Manchester nel 1950, Genesis Breyer (dal cognome della sua seconda moglie) P-Orridge, inizia a far parlare di sé nell'ambito dell'arte visiva e della performance, dando origine a fine anni sessanta ai Coum Transmissions, che sarebbero poi quei "distruttori della civiltà" della celebre definizione del conservatore Nicholas Hardwick Fairbairn che ne contestò in parlamento in particolare lo spettacolo *Prostitution*, basato perlopiù su materiale fotografico che la cofondatrice Cosey Fanni Tutti aveva prodotto introducendosi nell'industria pornografica, tra assorbenti, coltelli, sangue, corpi nudi, siringhe e ritagli di giornali. Questo per dare l'idea di come i limiti non siano mai stati un problema per P-Orridge, che arrivò poi negli anni novanta a dare vita a quella che è stata definita come «la più radicale messa in discussione del gender nella cultura contemporanea», il progetto della pandroginia, sottoponendosi insieme alla seconda moglie di cui sopra (Jaqueline "Lady Jaye" Breyer), a una serie di interventi chirurgici per diventare l'uno l'immagine dell'altra e viceversa, tanto da dover coniare un nuovo pronome per auto-definirsi, s/he. Nel mezzo, naturalmente, un sacco di musica/non musica e il privilegio di poter essere tra i pochi artisti ad aver di fatto inventato un genere, l'industrial, indefinito come i suoi Throbbing Gristle (già più facile sarà con i successivi Psychic Tv, più vicini alla forma canzone) e che prenderà in futuro mille direzioni, una diversa dall'altra, ma che aveva almeno originariamente una sorta di comune denominatore nel cercare di unire rock fuori dagli schemi (in particolare di band come Velvet Underground e Can) all'elettronica sperimentale e alla musica contemporanea di un John Cage o La Monte Young. Se ne è andato un gigante che ha influenzato generazioni di artisti diversi tra loro, musicalmente ma, come si sarà capito, non solo.

Mentre le librerie sono chiuse, per non cadere in crisi di astinenza da lettura si possono rivalutare le edicole (in realtà si dovrebbero tener care sempre). Si trovano romanzi di ogni tipo, con in testa le collane da edicola di Mondadori (sono appena usciti due titoli di autori italiani: Stefano Di Marino nel Giallo e Alessio Gallerani in Segretissimo) e fumetti di "tutti i colori", dalle serie storiche, a partire da Bonelli; alle ristampe proposte come inserti ai quotidiani. Il Gruppo editoriale Gedi dal 14 marzo ha iniziato a riproporre i "Capolavori della letteratura": le famosissime parodie dei romanzi più celebri di tutti i tempi, con protagonisti gli eroi Disney, uscite sul periodico "Topolino" a partire dal 1949. Gli autori italiani Disney sono stati la punta di diamante di una scelta narrativa che ha avuto alcune stagioni di gloria anche in tivù e al cinema. L'iniziativa recupera e amplia, in versione economica, quella di Giunti del 2016: stesso titolo, analoga... confusione cronologica. Il primo numero in edicola contiene *Paperino e il Conte di Montecristo*, come titolo portante; seguito da *Le straordinarie avventure di Paperin Girandola*, del 1959 e *Paperin Caramba y Carmen Olè* del 1979. La prima parodia realizzata per "Topolino" in realtà è stata *L'inferno di Topolino*, uscita fra ottobre 1949 e marzo 1950: lavoro straordinario sceneggiato da Guido Martina, che nelle didascalie ha rispettato la metrica delle terzine dantesche; e disegnato da Angelo Bioletto, pittore e disegnatore "prestato" al fumetto solo per tre storie (sempre scritte da Martina). L'avventura, insieme a *Messer Papero e il Ghibellin fuggiasco*, sempre ispirata a Dante, è il numero 2 della collana (21 marzo). Due considerazioni: queste storie italiane del mondo disney sono insuperabili; la Disney Usa ha fatto qualche tentativo di imitarle, moltissimi anni fa, senza alcun successo (le loro parodie erano stupidotte). Il lavoro degli artisti di casa nostra prosegue ancora oggi, con esiti che sfiorano la perfezione come *Una ballata del Topo Salato* (marzo 2017) disegnato da Giorgio Cavazzano; o il *Moby Dick* di Artibani e Mottura, con Paperone nelle vesti del capitano Achab (2013). Insomma, un'altra eccellenza della letteratura disegnata italiana. Restano inspiegabili - ed ecco la seconda considerazione - la scelta di non rispettare la cronologia originale e molti, troppi accostamenti strani. Nel caso dell'*Inferno*, mettere insieme storie "dantesche" ha senso, ma cosa c'entra Dumas con Robida e Merimée del primo volume? Li unisce la nazionalità degli autori? E le antologie vanno avanti così per quasi tutti i numeri (40 settimane). Pazienza. Paperino resta un eroe.

\*direttore di GialloLuna NeroNotte

FULMINI E SAETTE

"Quarantena" (Pialassa Piomboni) di Adriano Zanni



## MONDOVINO

## Una cantina gestita tra arte e disciplina scientifica

L'esperienza di Alberto Mazzotti nella zona di Bertinoro che cura ogni pianta in base al bisogno specifico per offrire ai suoi clienti ottimo vino sfuso

di Fabio Magnani \*

In questa puntata di "mondovino" scoprirete un luogo senza tempo, dove il rispetto per la natura va oltre le solite visioni. Alberto Mazzotti è un produttore della zona di Bertinoro, una delle migliori aree viticole del territorio romagnolo. Alberto ha creato quello che in economia oggi si chiama "oceano blu" ovvero una clientela fidata che ama quello che fa e adora i suoi vini. Venduti rigorosamente sfusi. Eh già, sfusi alla faccia di chi pensa che lo sfuso debba essere di scarsa qualità e costare poco. Alberto intende la vigna in un modo che ritengo affascinante e intelligente perché unisce praticità scientifica, arte e saggezza enologica.

Ho girato vigne e cantine di tutto il pianeta conoscendo tanti stili di produzione e filosofie di gestione che mi permette, oggi, di fare paragoni e confronti accorti. E per quanto mi riguarda Alberto Mazzotti in vigna, mostra un'attenzione unica e, inoltre, si percepisce il rispetto che porta per la natura tutta.

Ogni pianta è curata in base al problema specifico. Lui le cura e non le estirpa, le opera, letteralmente. Un'operazione di dendrochirurgia per rimuovere il mal dell'esca causata da funghi che colonizzano i vasi linfatici e il legno della pianta che, così, agonizza fino alla morte. Di solito quelle colpite dalla "carie" si estirpano per non limitare la produzione e si reimpianta una vite più giovane nello stesso filare. Alberto, invece, asporta il "tumore" e



Un grappolo di sangiovese

dona nuova vita a una pianta che lo ringrazierà dandogli dei grappoli ricchi di straordinarie percezioni olfattive e gustative, una volta divenuti vino. La gestione dei vigneti e del-

la cantina si divide tra disciplina scientifica e arte. Per le concimazioni si usa il letame, la potatura serve per regolare il flusso linfatico della vite prima di tutto e non la quantità di

produzione perché "tutto" deve scivolare, essere fluido e creare armonia. Il vigneto è meso in condizione di poter donare il meglio di sé anche quando le piante hanno qualche decennio di vita. Alberto conserva, così, la "memoria storica" delle sue viti fatta di quei microelementi che renderanno originali i suoi vini.

Analisi mirate con un laboratorio interno permettono un controllo scientifico di ogni particolare in fase di vendemmia. Controlli non solo sul grado zuccherino ma anche del PH, fondamentale per raggiungere lo scopo ultimo e, a questo, si unisce l'estro di Alberto, grazie al suo sentire e all'attenzione simbiotica che ha col vigneto. Ed ecco che le raccolte sono fatte solo in certi momenti della giornata e con passaggi alternati in modo che ogni grappolo sia in perfetta maturazione.

È qui che scienza e arte si uniscono e come uno scultore che vede nella roccia quello che ancora deve scolpire Alberto comincia a gestire in cantina piccole masse vinose, vinificazioni, vasche di fermentazione e botti diverse con il buonsenso del passato. Tutti i lavori svolti nell'arco di un anno su ogni singola pianta cominciano a trasformarsi nella sua testa. Le attività in vigna, le esposizioni particolari, le analisi scientifiche, le raccolte mirate, i venti, le piogge, le brezze marine catturate con un respiro e le idee ispirate passeggiando tra i vigneti guardando le sue piante co-

# #SIAMOQUI

RESTIAMO A CASA  
E RIMANIAMO INFORMATI CON



Se cerchi un ristorante  
per la consegna a domicilio,  
rimani aggiornato su  
[www.ravennaedintorni.it](http://www.ravennaedintorni.it)





Un filare con un grappolo di albana, a destra uva di trebbiano

### «Inutile fare il bio se quell'anno hai avuto bisogno di antibiotici...»

Nel mondo dei vini Bio, naturali, biodinamici e chi ne ha più ne metta c'è tanta confusione e credo, delle volte, mancanza di onestà intellettuale. Inutile fare un bio a tutti i costi se quell'anno hai avuto un problema grave in vigna. «...Se serve un antibiotico, è meglio usarlo se non hai scelta...». Questo parole, mostrano secondo me, l'onestà intellettuale di Alberto Mazzotti che alla fine mostra di avere più attenzione rispetto altri stili pseudo naturali.



minciano a prendere forma. Come un musicista crea una melodia, lui crea la sinfonia del suo vigneto attraverso profumi e sapori unici che generano singoli vini, circa una ventina, uno più originale dell'altro. Sangiovesi diversi, per l'esattezza nove, in purezza e ognuno con una particolarità, un carattere singolare nel rispetto della pianta, e del gioco della natura. Vini rossi delicati, altri severi altri intriganti e altri ancora regali. Albane e trebbiani, tra i bianchi fanno eco al calore del sole percepito e alle fresche ombre delle zone meno

esposte. Le sfumature sono tra le più disparate e ti spiazzano. Il gusto è genuino e sempre diverso. Assaggiando i vini di Alberto sono rimasto colpito dalla precisione dell'esecuzione, dalla pulizia dei vini, dal carattere distinto e dalla espressione territoriale. Sorrido sulla via di casa pensando a quanta sorpresa ci sia ancora nel mondo del vino oltre il solito bere.

\* Il ravennate Fabio Magnani è selezionatore di vini a livello nazionale e internazionale, esperto di vigne e vignaioli, cantine ed etichette.

## LO STAPPATO

A cura di Fabio Magnani



### Un finissimo "Trebbiano Delicato"

Decido di stappare il Trebbiano di Alberto. Lui lo chiama "Trebbiano Delicato". Avrei potuto scegliere tra diversi grandi vini proposti ma è dalle piccole cose che si intendono le grandi, inoltre, il Trebbiano in Romagna è un vino bistrattato, sempre più spesso sostituito in vigna dai più facili Chardonnay e Sauvignon.

Il naso pulito, intenso e persistente. Finissimo. Mescola sentori di frutta fresca e floreali. Note di mela gialla, fiori di senape, rosa gialla, biancospino, pera, prugne, albicocche e fiori di girasole. Un tratto di erbe aromatiche fa eco a una nota vanigliata. Il palato è secco, piacevole nella freschezza acida, vibrato da una sottile linea sapida. Finalmente "il Trebbiano". Godetevelo con del formaggio fresco.

## COSE BUONE DI CASA

A cura di Angela Schiavina



### Pasta con cime di rapa e cavolo cappuccio

Prima dell'arrivo della primavera una ultima zuppa invernale con una ricetta pugliese.

**Ingredienti:** 800 g di pasta di grano duro, 300 g di cime di rapa e 300 g di cavolo cappuccio (questo è un peso netto dopo che sono state lavate e pulite, tagliuzzate grossolanamente e lessate per pochi minuti in acqua bollente leggermente salata), 1 dl di olio extravergine di oliva e 100 g di lardo o di pancetta tritata fine. un trito composto di 80 g di cipolla 20 g di aglio, sale e pepe.

**Preparazione:** In una grande casseruola versarvi dell'acqua, aggiungervi un poco di sale far prendere il bollore e gettarvi la pasta. Nel medesimo tempo in un piccolo tegame con l'olio rosolare il lardo, il trito di cipolle aglio e condire con un buon pizzico di pepe nero prestanto nel mortaio. A tre quarti della cottura della pasta versare nella casseruola il soffritto, le cime di rapa e il cavolo cappuccio e completare la cottura. servire subito passando a parte del formaggio o parmigiano grattugiato di fresco o pecorino.

DAL 27 FEBBRAIO AL 13 MAGGIO 2020  
NUOVA RACCOLTA BOLLINI

# CUCINA CRACCO

## DELUXE

[www.cucinacraccodeluxe.it](http://www.cucinacraccodeluxe.it)



MasterPRO  
by  
Carlo Cracco



Nella tua cucina lusso, tradizione e innovazione  
con gli esclusivi strumenti professionali scelti da Carlo Cracco.

famila

## #IORESTOACASA

**Le vostre foto e i vostri racconti per stare in casa distanti, ma insieme**

Mai come in questo momento sentiamo il bisogno di stare in contatto, di sentirci vicini, perché costretti alla lontananza. E così abbiamo pensato di chiedere ai nostri lettori di mandarci un racconto che fosse autobiografico o di fiction (giallo, horror, rosa o quello che vi pare) sul tema "il contagio" (massimo 3500 battute). E abbiamo anche invitato tutti a mandarci foto della loro quarantena in casa, tra passatempi, momento di creatività e anche (inutile negarlo) di un po' di noia. Ma stare in casa è importante adesso e dobbiamo farlo tutti. Non per questo, appunto, non possiamo non restare in contatto. Scriveteci e mandateci foto, questa pagina è per voi. Vi aspettiamo all'indirizzo [redazione@ravennaedintorni.it](mailto:redazione@ravennaedintorni.it) o tramite la nostra pagine Facebook.

## IL RACCONTO

# Chissà, magari ci diamo tutti una bella svegliata

Una Ravenna mai vista, tra la creatività dei negozianti e le riflessioni di un un lavoratore "garantito" che va a fare la spesa in centro

di Francesco Bernabini

Sono chiuso in casa da giorni a causa di un lieve infortunio, nulla di grave, lunedì dovrei rientrare in ufficio. E così nell'epoca del coronavirus passo il mio tempo nel modo seguente: dormo molto, guardo *Pose* e *Better Call Saul* su Netflix, ascolto tanta ma tanta musica (come non mettere su "Panic on the streets of London" degli Smiths di questi tempi?), scrivo, cucino e faccio il pane, imparo a usare il mio scanner nuovo così pesco fuori dai cassetti vecchie foto in bianco e nero impolverate e lavoro al sito di Tracce Migranti. Ma soprattutto mi diverto, e tanto, a guardare i meme e i video cazzoni nei miei vari gruppi di Whatsapp. In tempi di crisi la fantasia di tutti è scatenata. John, Paul, George e Ringo saranno almeno a un metro di distanza tra loro nella copertina di *Abbey Road*?

Però oggi, che tra l'altro è sabato, decido di farmi due passi, in dispensa ho finito alcune cose. Del resto vivo in centro e qualche negozio sarà pure aperto, magari la Coop. Le strade sono ovviamente semi deserte: un anziano in bicicletta, un senza tetto, una mamma che tiene per mano la sua bambina. Sembra di essere dentro il film *The Day After* o in *Io sono leggenda* con Will Smith. Non mi ricordavo una Ravenna così deserta dai tempi della grande nevicata del febbraio 2012. I negozi sono per lo più chiusi e quasi ovunque nelle vetrine sono affissi dei cartelli che ne spiegano il motivo: si dispiacciono, ma la salute prima di tutto. E comunque ce la faremo, così scrivono i commercianti. In via Cairoli su una vetrina vedo un cuore rosa e la scritta Tutto andrà bene. «Porca paletta!» (in realtà non ho esclamato proprio così). «Devo fotografare quel cartello!». Così con il telefonino faccio il mio primo scatto, al cuore rosa e poi ne noto un altro e mi accorgo che con questo virus, come in ogni crisi, la creatività è alle stelle. Anche nelle piccole cose. Le persone dimostrano di non arrendersi e di essere molto forti proprio in queste situazioni. E i commercianti si meritano la stima di tutti perché loro, a differenza mia, certe garanzie non ce le hanno. Noi dipendenti pubblici sì, siamo i più tutelati. Tutti i lavoratori autonomi, invece, stanno perdendo un sacco di soldi e a catena, come una valanga, ci vanno di mezzo i loro dipendenti. Che per fortuna, però, hanno la cassa integrazione. Finché dura.

Chissà che non sia giunto il momento in cui ci diamo tutti una bella svegliata. E che non sia il momento in cui non se la dia il mondo intero, a partire dall'Unione Europea inchiodata ai suoi ciechi parametri economici e finanziari. La presenza dello Stato è fondamentale e lo si vede proprio in tempi di crisi, quando sono i soggetti più deboli a soffrire per primi. Oltre ai commercianti penso anche ai senza tetto, ai carcerati, ai migranti rinchiusi nei Cpr e a tutte le donne e gli uomini che lavorano con loro. In luoghi di grande sofferenza e promiscuità. E io intanto passeggiavo tranquillo, in strada non c'è quasi nessuno e sono sbarrati anche i monumenti. Compresa la Chiesa dello Spirito Santo che oggi è uno dei tre luoghi di culto ortodossi in città. Attaccato al portone si vede un'insegna in lingua rumena che penso ne spieghi la chiusura. Arrivo fino al Coop di via di Roma, fuori ci sono molte persone in fila e allora ci rinuncio, meglio evitare gli assembramenti. Così torno verso piazza del Popolo, cammino un altro po' e alla fine vedo che la storica Bottega di Giorgioni è invece aperta. Con cautela mi sa che ci faccio un salto, ho finito le caramelle alla menta, il miele e alcune spezie, tra cui il peperoncino. Speriamo che il commesso abbia la mascherina.

«Mamma Elena e Teodora alle prese con la lezione di yoga giornaliera, rigorosamente a domicilio!»  
Mandata da Sandro Meneghini



«Partitona a Uno in tempi di Coronavirus».  
Mandata da Simone Volanti



«Stiamo a casa. W l'Italia!».  
Mandata da Gianluca Veraldi



«Voglia di piscina».  
Mandata da Angela Giovanetti



## CASA DEI SOGNI

S.Pietro in Vincoli (RA), viale E. Farini 137  
tel. 0544.550130  
info@immobiliarecasadeisogni.com  
www.immobiliarecasadeisogni.com



### CARRAIE (RA)

Appartamento ad angolo al 1°P. con giardino e garage, ottime finiture; ampio soggiorno 32 mq con cucina a vista, letto matrim., letto doppia con affaccio sul balcone, bagno, ripost./dispensa e graziosa soffitta, accessibile da scala in arredo. Possibilità di mantenere l'arredo.  
Cert. energ. in corso

€ 148.000,00



### S.P. IN VINCOLI (RA)

Appartamento al p.t., ingresso indep.; soggiorno con ang.cott., disimp./lavand., bagno, camera matrim. e singola; garage e cantina, corte ad uso esclusivo fronte e sul retro. Ottime finiture, riscald. a pavimento, aria condiz., allarme, pannelli solari e zanzariere. Possibilità di mantenere l'arredo. Cert. energ. in corso

€ 170.000,00



### SANTO STEFANO (RA)

Appart. 1° ed ultimo piano con garage in complesso di sole 4 unità, ottime finiture; soggiorno con ang.cott. e balcone/loggia abit., letto matrim. e singola, bagno, ripost./lavand., graziosa mansarda in parte abit., accessibile da scala in arredo, predis. per 2° bagno. No spese condominiali. Possibilità di mantenere l'arredo. Cl. En. "C"

€ 185.000,00



### SANTO STEFANO

Appartamento ad angolo 1°P. con giardino e garage, ottime finiture; soggiorno con cucina a vista e loggia, disimpegno, camera da letto matrimoniale, camera singola, bagno; cantina al piano seminterrato, corte ad uso esclusivo con pergolato e irrigazione automatica. Possibilità di mantenere l'arredo.  
Classe energetica "C"

€ 168.000,00



### S.P. IN VINCOLI (RA)

Villetta angolare con giardino piantumato. PT.: ampio soggiorno con ang. cott., bagno, ripost./lavand.; 1°P.: camera matr. con cabina armadio, camera doppia, bagno; mansarda accessibile da scala in arredo in legno, utilizzato come 3° letto; balcone fronte/retro, posto auto doppio di proprietà, ottime finiture, inferriate, zanzariere, allarme e camino in muratura nel soggiorno.  
Cl. en. "C"

€ 225.000,00



### S.P. IN VINCOLI (RA)

Grazioso appartamento con garage, recente, bella zona residenziale. 1°P.: ampio soggiorno con cucina a vista, camera matrimoniale e bagno; 2°P.: mansarda mq 40ca. ora adibita a camera da letto doppia con bagno/lavanderia; doppio balcone, terrazzo abitabile con pergolato. Possibilità di mantenere l'arredo cucina.  
Cl. en. "E"

€ 130.000,00

## HAPPY HOME

Ravenna, via A. Bozzi n. 69  
tel. 0544.400004 - cell. 338.5001382  
www.grupposavorani.it



**ZONA SAN MICHELE** Vendesi ampio rustico con lotto di terreno di mq. 2000 circa composto da ex casa colonica di mq 230 circa disposta su due livelli, vari e ampi ripostigli, grande garage di mq 53 circa, due ampi capannoni di mq 165, adattabile a qualsiasi tipo di attività, da ristrutturare. Classificazione energetica in fase di attuazione.

**VERO AFFARE**

Rif. MHH4 - € 230.000,00



**RAVENNA (ZONA STADIO)** Grazioso appartamento ristrutturato, 6° e ultimo piano: ingresso, soggiorno con balcone, cucina abit., bagno finestrato con doccia, 2 camere (matr.le, doppia), studio nel sottotetto con accesso dalla camera doppia con scala a chiocciola. Garage di mq.14 al P.T. Risc. centralizzato con contacalorie, spese cond.li euro 1600,00 all'anno, parquet nella zona giorno e zona notte, armadiature nel disimpegno, vetrocamera, apertura infissi a vasistas, zanzariere, porta blindata. Cl. eneg. "F". Ep. 190,60

Rif. CHH256 - € 178.000,00



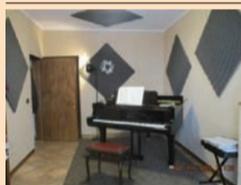
**ZONA TRIBUNALE/ OSPEDALE** Delizioso appartamento ristrutturato di recente, 4°p. con ascensore, risc. aut., clima: ingresso, grande soggiorno con ampio ang. cottura e terrazzo, 2 letto (matrim. + ampia singola con terrazzo verandato), bagno finestrato con vasca, terrazzo verandato; al p.t.= garage di mq.14. Porte interne e finestre nuove. Radiatori nuovi. Spese condominiale euro 584,00 all' anno.  
Cl. eneg. "F" 171,58

Rif. CHH266 - € 165.000,00



**CENTRO STORICO** Appartamento di ampie dimensioni in prestigioso contesto condominiale, posto al piano 1° di 2, con ascensore, composto da: ingresso con armadio a muro, salone di 60 mq c.a con camino, cucina ab., disimpegno notte, 2 camere (doppia e singola, 2 bagni, camera padronale con bagno, ripostiglio. Cantina all'ultimo piano e posto auto doppio al p.t. Finiture di pregio, risc. Aut., in parte arredato, possibilità di accollo mutuo. Cl. eneg. "E" - Ep. 170,52

Rif. HH500 - € 480.000,00



**ZONA MADONNA DELL'ALBERO** Bellissima villa abbinata angolare composta da ingresso in soggiorno con cucina a vista, bagno; 1° P.: una ampia matrimoniale + 2 doppie, bagno; sottotetto: 2 locali ludoteca; ampio giardino con casetta in legno per ricovero attrezzi, ampio porticato esterno, garage singolo, posto auto; aria condizionata.  
Cl. eneg. "E" - Ep. 157,59

Rif. MHH5 - € 330.000,00

## AGENZIA MARIS

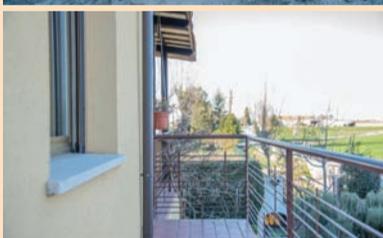
Lido Adriano, Viale Virgilio 96 - tel. 0544.494077  
info@agenziamaris.it - www.agenziamaris.it  
blog.agenziamaris.com



### RONCALCECI (RA) VENDESI CASA INDIPENDENTE CON GIARDINO SU TRE LATI

Nella campagna Romagnola a metà strada tra Ravenna e Forlì, si vende casa affacciata sulla strada a poche centinaia di metri dal paese di Roncalceci, adatta ad ospitare una famiglia numerosa, dove ogni componente può ricavare il suo spazio. È una casa a pianta regolare costruita circa a metà dello scorso secolo la cui peculiarità è avere ambienti molto ampi e luminosi; successivamente è stata costruita la casa che ora si trova a fianco. L'abitazione è composta da una zona al piano terra con ingresso, salotto da un lato e cucina dove si può pranzare dall'altro lato con caminetto funzionante. Sulla parte retrostante, bagno, camera ad uso dispensa e accesso diretto al garage. La zona servizi è composta da garage di oltre 20 mq, oltre a locale termico con caldaia autonoma, lavanderia e ripostiglio sul retro. Al piano terra è installata la pompa di calore. Il giardino, in parte pavimentato ed in ordine, ha una bellissima zona barbecue, comoda e sapientemente organizzata. Al primo piano, con ingresso esterno indipendente ma accessibile anche internamente, si sviluppa un appartamento con soggiorno e cucina abitabile collegati, corridoio, bagno ampio con box doccia, camera matrimoniale di oltre 20 mq e camera doppia, terrazza coperta con attacco TV ideale per stare in compagnia con gli amici. Gli impianti sono a norma di legge con certificazione, gli infissi sono ristrutturati con vetro-camera, portoncini di ingresso in legno con serratura di sicurezza, cappotto di isolamento esterno a tutta la casa, tetto con isolamento lana di vetro 12 cm, grondaie pulite e controllate periodicamente, illuminazione esterna su tutto il giardino, pozzo artesiano per irrigazione e vari utilizzi volti al risparmio. Possibilità di suddivisione spese e consumi della parte al piano terra da quella al primo piano in caso vogliono abitare due famiglie autonome (es: genitori e figli). La casa è in ottime condizioni e pronta per essere abitata. Visite su appuntamento anche durante i fine settimana. Classe energetica "F" - Ep. 300,78

Rif. RONCALCECI V € 180.000,00 tratt.



## IDEA CASA

Ravenna, via IV Novembre n. 4B  
tel. 0544.36337/36372  
www.ideacasaravenna.com



**CENTRO STORICO RAVENNA**  
appartamento con vista San Vitale  
DA RIMODERNARE, DI FRONTE ALLA BASILICA DI SAN VITALE: ingresso, ampia sala, cucina abitabile, due bagni e camera matrimoniale. Possibilità di ricavare seconda camera. Cantina al piano terra.  
€ 185.000,00



### RAVENNA VIA GALILEI

Si vendono muri negozio: con zona produzione, zona vendita e ampia vetrina. Già locato, ottimo investimento con rendita annua di Euro 14.500 circa.

€ 190 000,00



### SANT'ANTONIO

In zona residenziale a due passi dalla città, in piccolo recente, porzione di casa al 1°P. ed ultimo. Ingresso indep., giardino esclusivo, terrazzo abit., ingresso, ampia sala, cucina abit., 2 letto, bagno e ampia mansarda. Ottimo stato d'uso.  
Class. energetica in lav.

€ 170 000,00



### ZONA CENTRO/OSPEDALE

Casa indep. su tre lati con giardino privato, sviluppata su tre livelli; P.T.: garage e servizi con studio o tavernetta; 1°P.: ampia e luminosa sala, cucina abit., bagno; 2°P.: 3 camere da letto di grande metratura e bagno.

Trattative in agenzia

# R&D CASA

Ravenna - Faenza - Lugo - Lidi

FREEPRESS Reclam

In collaborazione con il portale **CASA PREMIUM** 





## CASA ALL'ASTA? CI PENSA *astasy*

**Consulenza saldo e stralcio**  
**Durata e prezzo variabile**  
**Colloquio preliminare, verifica della documentazione e della fattibilità**  
**Ricerca del cliente per la proposta d'acquisto**  
**Assistenza e aggiornamenti costanti**



**Gruppo Savorani - Ravenna Via G. Garatoni, 12 Tel. 0544 35411 Cell. 334 1744172**  **Astasy Point Ravenna**

**STUDIO EFFE**  
 Ravenna, via Bovini 54 - tel. 0544.502072  
 Alfonsine, via Mazzini 15 - tel. 0544.502072  
[www.agenziastudioeffe.it](http://www.agenziastudioeffe.it)



**dal 1986**

**GLOBAL IMMOBILIARE**  
 Ravenna, via Rampina 4 - 1° e 2° piano  
 Tel. 0544.201406 - 329.3887852 ore ufficio  
 info@ravennaimmobili.it  
[www.ravennaimmobili.it](http://www.ravennaimmobili.it)





**PONTENUOVO**  
 In zona tranquilla e silenziosa, APPARTAMENTO in scala da sole due unità, molto luminoso, del 2005, composto da soggiorno-pranzo, zona cucina, bagno, 2 letto, balcone, posto auto coperto. Impianti a norma, clima con pompa di calore, scuroni in legno. Piccola palazzina di 4 unità, valido anche come investimento. Classe energetica "E" - Ep. 191 kwh/mq/anno.  
**Rif. 0548** € 122.000,00



**RA ZONA S. BIAGIO PALAZZINA ABBINATA**  
 Composta da 2 appartamenti uno al 1° ed uno al 2° piano, ognuno con ingr., sogg., cucina abit., bagno e 2 letto, + altro appartam. di foresteria al P.T. ben rifinito, ampia zona giorno con caminetto, bagno e 1 letto + garage grande. Imp. autonomi ed in parte a norma. Il P.T. è di recente ristrutturazione, i due sopra in parte sono stati ristrutturati, uno ha gli infissi nuovi in pvc. Corte scoperta su 3 lati. Cl. energ. "G" Ep. 250. **Ideale anche come investimento x affitti.**  
**Rif. 0541** **Vendita in blocco € 390.000,00**



**ALFONSINE CENTRO PAESE**  
**CASA INDIP. con 2 unità aventi ingressi indep.**, ampio giardino e 3 ampi garage. APPART. PT: ingr., sogg.-pranzo, cucina ab., 2 bagni, camera matrim. con guardaroba, camera singola, 2 garage. APPART. 1°P con scala interna indep.: sogg., cucina ab. molto ampia, camera ospiti o sala lettura con 2 finestre, 2 bagni, 2 letto. Terrazzino. Garage. Risc. a pavimento e predispo. per raffrescam. Imp. a norma autonomi. Ristrutturata nel 2000. Cl. en. "F" - Ep. 226 e 224.  
**Rif. 0534** € 230.000,00



**RAVENNA ZONA DARSENA**  
 Grande appartamento da rimodernare in palazzina da 8 unità, al 2° piano senza ascensore, composto da ingresso, soggiorno con balcone, cucina abitabile con balcone, bagno, 2 camere da letto matrimoniali grandi, ripostiglio. Completo di **GARAGE** ed **AMPIA CANTINA** al piano terra. Riscaldamento centrale a gestione autonoma dei consumi.  
 Cl. energ. "G" - Ep 187  
**Rif. 0467** € 88.000,00 tratt.



**OSTERIA**  
 Casa singola da ristrutturare con parco privato, ampi spazi interni da modificare a piacimento, basicomodi e parcheggio privato  
**Rif. 028** € 99.000,00



**MADONNA DELL'ALBERO**  
 Rustico del '500 da ristrutturare in parte, ampio parco privato, dependance, posto auto multiplo.  
**Rif.016** € 179.000,00



**OSTERIA**  
 Casa singola da ristrutturare, con garage e piccolo giardino privato; 2 letto, stanzino singolo, sala, cucina abit.; basicomodi e tettoie esterne private. Possibilità di ottenere altro piano al primo piano.  
**Rif. 045** € 89.000,00



**RAVENNA - CHIAVICA**  
 Appartamento al 2° ed ultimo piano in buone condizioni: sala con angolo cottura, disimpegno, 2 camere da letto, bagno, balcone, posto auto privato coperto e cantina  
**Rif. 006** € 134.000,00